



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Umbria

2025

un anno di novità

Intervista a **Stefania Proietti**
Presidente Regione Umbria

RENTRI - Registro Elettronico
Nazionale per la Tracciabilità dei
rifiuti

Transizione 4.0 e 5.0

Intervista a **Francesco De Rebotti**
Assessore Regionale allo Sviluppo
Economico

I nuovi **bonus** casa

Intervista a **Simona Meloni**
Assessore Regionale al Turismo

I 50 anni di **ACAP**

e tutte le novità per le imprese

INFORMA - Anno XXI - n. 01/2025 - Poste
Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46),
art. 1 c. 1, copia: 0,10



www.cnaumbria.it

C
N
A

I
N
F
O
R
M
A

febbraio 2025

INDICE

• Editoriale di Michele Carloni	03
• Le priorità della nuova Giunta regionale. Intervista a Stefania Proietti Presidente Regione Umbria	04
• Sostenibilità - Guida per le imprese	06
• RENTRI - Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti	10
• Incentivi per le C.E.R.	12
• Investimenti (autoproduzione di energia, bandi Small, Medium e Large, bando Turismo e Legge Sabatini)	13
• Transizione 4.0 e 5.0	15
• Fondo di garanzia PMI: le novità 2025	16
• Accesso al credito e sostenibilità delle PMI	17
• Polizze catastrofali	18
• Ires premiale	18
• Dimissioni per fatti concludenti: cosa sono	19
• Umbria Futura - Le proposte CNA	20
• Verso le nuove politiche industriali dell'Umbria. Intervista a Francesco De Rebotti Assessore Regionale allo Sviluppo Economico	24
• Ottimisti sul futuro del turismo umbro, ma c'è ancora molto da fare, di Michele Benemio	26
• Giubileo 2025: una nuova opportunità per la crescita del turismo. Intervista a Simona Meloni Assessore Regionale al Turismo	27
• Il futuro del settore delle costruzioni tra sfide e opportunità, di Emanuele Bertini	29
• Casa, i nuovi bonus 2025	30
• Nuovo codice appalti - un rinnovamento necessario	32
• Patente a crediti: come incrementare il punteggio	34
• Lavoratori più informati e più sicuri	35
• Il nuovo bando ISI INAIL	36
• 2025: competenze al top con la formazione di FondArtigianato ed Ebrau	37
• ACAP, festa per i 50 anni del consorzio delle imprese di trasporto persone	38
• Trasporto merci: ancora anni difficili, di Marcello Volpi	40
• Trasporto merci: verso il contratto regionale per forfettizzare trasferte e straordinari	41
• Nuovo codice della strada: le novità	42
• Legge di bilancio 2025: cosa cambia per cittadini e famiglie	44
• Contatti: trova la sede CNA a te più vicina	48

Un 2025 tra luci e ombre

Michele Carloni
Presidente CNA Umbria



Il **nuovo anno**, se possibile, è iniziato con **molte più preoccupazioni rispetto al 2024**, che pure si è confermato essere piuttosto complicato, come la CNA aveva previsto fin dall'inizio.

Una preoccupazione che esiste nonostante tutti noi imprenditori crediamo nella forza delle nostre competenze e delle nostre aziende, così come sappiamo che con l'impegno quotidiano siamo capaci di affrontare e superare i molteplici ostacoli sul terreno. **Siamo preoccupati soprattutto per la crisi europea del settore dell'automotive** che sta colpendo anche molte imprese umbre. Su questo fronte **confidiamo che l'Unione Europea riveda velocemente le tempistiche** entro le quali centrare gli obiettivi sulla riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalla mobilità, **spostando il traguardo dal 2035 al 2050**, come già avvenuto con la direttiva sulle case green.

Siamo consapevoli che la scelta di puntare sulle auto elettriche sarà difficilmente reversibile, eppure, oggi più che mai, c'è bisogno che si affermi il **principio della neutralità tecnologica**, senza escludere la possibilità di utilizzare anche altre soluzioni per arrivare alla riduzione delle emissioni inquinanti, quanto mai necessaria considerati gli effetti devastanti della crisi climatica in atto.

Siamo preoccupati anche per ciò che sta accadendo nel settore della moda, investito da perdite consistenti.

In Umbria, caratterizzata essenzialmente da **imprese subfornitrici**, accanto ad alcune che lavorano per grandi marchi locali di alta moda che stanno registrando fatturati in sensibile aumento, ce ne sono **molte che risentono della crisi di altri brand importanti i cui fatturati, invece, si sono ridotti**.

Se è vero che l'alta moda rappresenta una nicchia dalla quale sarebbe impensabile uscire, è altrettanto vero che **il settore dovrà rivedere le proprie strategie. Un aiuto potrebbe arrivare dalle politiche a sostegno dell'innovazione delle imprese**, specialmente se si andasse verso una semplificazione significativa di **Industria 5.0** che potrebbe stimolare nuovi investimenti in macchinari e ricerca.

Anche il **settore delle Costruzioni ha iniziato a perdere occupati da alcuni mesi**, un risultato atteso dopo la **riduzione dei bonus casa**. Tenuto conto che la diminuzione delle emissioni passa anche dalla riqualificazione delle abitazioni, confidiamo che il Governo riveda al più presto tutto il pacchetto dei bonus casa, anche in un'ottica di risparmio di suolo.

L'Istat ha rivisto al ribasso le già scarse (1%) stime di crescita per il 2025 alla base della legge di Bilancio. Se consideriamo anche gli attesi **rialzi dei costi energetici** che incideranno in modo pesante su una manifattura in decrescita da oltre un anno, **c'è il rischio di una recessione** che vanificherebbe le politiche per mantenere in equilibrio i conti dello Stato. **Una speranza** arriva dalla pur facile tregua raggiunta nel conflitto in medio Oriente, che ci porta a

sperare che il 2025 sia anche l'anno della fine del conflitto tra Ucraina e Russia.

La pace è la condizione imprescindibile per tornare a spingere

sull'internazionalizzazione, che negli ultimi 15 anni ha rappresentato il vero propulsore della crescita della manifattura.

Nonostante le avversità dell'oggi pensiamo che, sia per l'Umbria che per il Paese, esistano le condizioni per realizzare una crescita non solo economica e sociale, ma anche ambientale, perché siamo convinti che **il rispetto dell'ambiente, spogliato dalle sovrastrutture ideologiche, non sia in contrapposizione con la crescita economica**.

Infine, **ci attendiamo che la nuova Giunta regionale non manchi di fornire il proprio appoggio e sostegno alla crescita delle micro, piccole e medie imprese umbre**.

Nelle pagine seguenti troverete le **interviste** alla neo Presidente e agli Assessori allo Sviluppo economico e al Turismo.

Le sfide che attendono l'Umbria riguardano tutte l'**aumento della competitività territoriale**.

È su questo, infatti, che abbiamo concentrato le **proposte fatte ai candidati durante la campagna elettorale** e presentate al teatro Lyrick di fonte a oltre duemila persone.

La CNA, come sempre, darà il proprio contributo costruttivo per aiutare le micro e piccole imprese a crescere.

Le priorità della nuova Giunta regionale. Intervista a Stefania Proietti Presidente Regione Umbria

Presidente, la sua priorità, già manifestata in campagna elettorale, è quella della sanità, della quale ha scelto di mantenere la delega. Da dove intende partire e con quali obiettivi?

Dal giorno dopo il mio insediamento ho acquisito e sto acquisendo tutta la documentazione delle aziende del Servizio Sanitario Regionale (azienda USL Umbria 1, azienda USL Umbria 2 e aziende ospedaliere di Perugia e di Terni), per una piena contezza della reale situazione in cui le stesse si trovano, avendo la necessità di conoscere con certezza i numeri ufficiali delle stesse aziende.

Allo stesso tempo sto visitando le diverse strutture nel territorio, dal momento che ritengo assolutamente necessario toccare con mano la condizione reale in cui si trova sia il personale sanitario che i pazienti. Abbiamo inoltre nominato, dopo aver pubblicato un avviso, la nuova direttrice regionale Salute e Welfare Daniela Donetti che già è al lavoro per riorganizzare il settore. Un primo obiettivo che s'intende perseguire è quello di avvicinare il più possibile l'assistenza sanitaria ai luoghi dove le persone vivono e lavorano, evitando la frammentazione degli interventi e garantendo continuità assistenziale, qualità e sicurezza, evitando le duplicazioni delle prestazioni, la sovrapposizione di prestazioni o peggio ancora il disorientamento e abbandono dei cittadini che cercano di accedere alle cure. Un approccio sistemico sarà la ricetta che consentirà di incidere positivamente sulla gestione delle liste d'attesa e sulla riduzione della mobilità passiva. Sarà necessario fare sistema, sviluppare una "organizzazione in rete" che crei un coordinamento tecnico-scientifico nell'attuazione di percorsi diagnostico-terapeutici ed assistenziali e che, andando anche oltre i livelli gerarchici formali, disegni un'architettura organizzativa che si muova in modo sinergico per la costruzione di un Patto di Cura con la persona. La sanità territoriale vedrà la sua piena realizzazione attraverso il rafforzamento del ruolo del Distretto sanitario e delle Case di comunità che rappresentano il vero centro di valutazione del fabbisogno di salute dei cittadini, di programmazione e di coordinamento operativo dei servizi territoriali in prossimità anche nell'integrazione socio sanitaria e nella collaborazione positiva tra enti, associazioni, comunità e zone sociali, essenziale ai fini della prevenzione e del funzionamento del sistema delle cure primarie.





Abbiamo visto che la sua Giunta sta affrontando il tema dell'AST e dei costi energetici sostenuti dall'acciaieria. Dopo la chiusura delle forniture di gas dalla Russia, nei prossimi mesi il tema dell'energia tornerà a farsi pesante anche per le micro, piccole imprese. Come pensate di muovervi?

Il tema del costo dell'energia rischia di condizionare pesantemente tutto il comparto produttivo, non solo dell'Umbria. Per questo motivo, in attesa di registrare azioni di carattere più generale di Governo ed Europa, è nostra cura intraprendere un percorso di modifica della legge regionale sui canoni idroelettrici (attuazione 2029), affinché si generino effetti positivi determinati dal reindirizzamento delle risorse al sistema produttivo regionale, a partire dalle aziende energivore. Contestualmente punteremo ad accompagnare le imprese nel percorso di transizione verso la sostenibilità, in particolare per ciò che attiene i loro progetti di efficientamento energetico e di approvvigionamento attraverso fonti rinnovabili.

L'Umbria cresce, anche in termini infrastrutturali, se cresce il Centro Italia. Avete intenzione di aprire collaborazioni stabili con le Regioni limitrofe? E, nel caso, su quali temi?

Attiveremo collaborazioni, laddove esistenti le rafforzeremo, consci del ruolo strategico dell'Umbria nella dorsale nord-sud del Paese e

nel collegamento tra i due mari. I temi principali sono, quindi, la mobilità e i trasporti ferroviari, le infrastrutture viarie, oltre a processi di sviluppo legati a fenomeni interregionali come il turismo sostenibile ed esperienziale.

Entro il 2025 dovranno essere terminati tutti i progetti legati al PNRR. A che punto è l'Umbria?

Il "PNRR Umbria", cioè i progetti in corso di messa a terra esclusivamente in terra umbra, è pari a 3 miliardi (incluso il cofinanziamento da parte degli enti pubblici). Una cifra considerevole pari a quasi un bilancio annuale dell'intera regione.

Si tratta di centinaia di progetti con vari soggetti attuatori il cui stato di avanzamento è pari in media al 30% al 31/12/2024, risultato in linea con le *milestones* e i target nazionali previsti nel PNRR.

I progetti dovranno essere portati a conclusione entro il 2026 anche se alcuni, agganciati alla programmazione europea 2021-2027, potranno usufruire di proroghe di alcuni mesi.

Se una cosa è mancata in questi anni è stato il confronto tra la Regione e le parti sociali, sia associazioni d'impresa che sindacati dei lavoratori. Quale sarà il metodo che si darà su questo fronte?

Il metodo di questa amministrazione regionale sarà quello della partecipazione e del confronto con il mondo produttivo, i sindacati, le associazioni, il volontariato, con tutti coloro che sono portatori di interesse generale. Non vivremo chiusi arroccati nel Palazzo ma incontreremo le comunità per ascoltare i bisogni e le istanze, e per affrontare e risolvere i problemi.

SOSTENIBILITÀ

GUIDA PER LE IMPRESE

Nonostante il neo-presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, abbia annunciato l'uscita dagli accordi di Parigi e il ritorno alle trivellazioni per incrementare la produzione interna di gas e petrolio, l'Europa non potrà seguire lo stesso percorso in quanto povera di materie prime fossili. Tuttavia, sebbene riteniamo che sulle scelte fatte in Europa in materia di sostenibilità non si possa tornare indietro, crediamo che andrebbero adottati alcuni correttivi rispetto alle politiche adottate, per esempio nel settore dell'automotive e in agricoltura. Nei mesi scorsi, con il supporto scientifico del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Perugia e in collaborazione con Confcommercio e Confindustria Umbria, abbiamo realizzato **una guida per accompagnare le imprese nel loro inevitabile percorso verso la sostenibilità**, intesa non solo nella sua accezione ambientale, ma anche in quella sociale ed economica. Mentre le **grandi imprese** stanno trattando il tema da oltre un decennio e, per alcune di esse, il raggiungimento di questo obiettivo ha indirizzato l'innovazione dei propri prodotti e processi produttivi, **le imprese più piccole, invece, hanno maggiori difficoltà a individuare la convenienza e le opportunità insite nel divenire più sostenibili**. E tuttavia sono e saranno chiamate sempre di più a farlo, non solo da alcune novità normative, internazionali e italiane, ma anche per il fatto di essere inserite in filiere produttive dove il committente richiederà sempre di più tali adempimenti, nonché dai consumatori finali, soprattutto i giovani, più sensibili verso la tutela dell'ambiente in cui vivono e interessati a coniugare la propria realizzazione nel mondo del lavoro con una qualità della vita soddisfacente.

Vuoi saperne di più?

Vieni a trovarci, potrai avere una copia della Guida e ottenere maggiori informazioni sui passi da intraprendere per far diventare la tua impresa più sostenibile sotto tutti gli aspetti.

Se vuoi approfondire questi temi contatta i nostri uffici (trovi l'elenco in ultima pagina)

Sostenibilità economica

Un'impresa sostenibile deve essere innanzitutto in **equilibrio economico finanziario**, quale pre-requisito indispensabile **per la continuità aziendale e per avere risorse da investire**. Ecco perché è necessario introdurre nell'azienda un sistema di **monitoraggio periodico dei "conti" e un'organizzazione efficiente** che semplifichi e faciliti la programmazione delle attività ordinarie e la prevenzione e il controllo di quelle straordinarie. Partendo, per esempio:

- dalla definizione del **budget economico**;
- dall'individuazione di **indicatori economici** che aiutino a valutare le performance aziendali e forniscano informazioni sul rendimento degli investimenti;
- dalla definizione del **budget finanziario**, in modo da avere la liquidità necessaria a sostenere le attività ordinarie;
- dal monitoraggio dei **flussi di cassa** (cash flow) al fine di evitare crisi di liquidità e monitorare le esigenze future;
- dall'individuazione di **indicatori finanziari e patrimoniali** per definire la situazione dell'azienda, identificare potenziali problemi e opportunità di miglioramento.

Sostenibilità sociale

Purtroppo da tempo le imprese incontrano **difficoltà** sempre maggiori a **reperire il personale** adatto alle proprie esigenze strategiche e di crescita interna, ma spesso sono di fronte a una vera e propria **mancaza di candidati**. In un quadro simile **le imprese devono investire per riuscire a trattenere le risorse migliori e per diventare più attrattive nel mercato del lavoro**. Come? Attraverso politiche retributive che rendano salari e stipendi più adeguati al costo effettivo della vita, facilitando una migliore conciliazione tra vita lavorativa ed extra-lavorativa, offrendo possibilità di carriera e di crescita professionale ai collaboratori, favorendo il benessere psico-fisico dei dipendenti. Per esempio:

- attuando **piani di crescita professionali**;
- introducendo maggiore **flessibilità** lavorativa, sulla base delle caratteristiche aziendali, per riconoscere ai lavoratori un cuscinetto organizzativo nella vita quotidiana che renda più fluido e sereno il rapporto con l'attività lavorativa;
- valorizzando le **opportunità fornite dai contratti nazionali**;
- favorendo la **stabilizzazione e gestione del personale**;
- sviluppando forme di **welfare aziendale**;
- offrendo sostegno alla **genitorialità** e ai **caregiver** attingendo sia alle agevolazioni disponibili per legge, ma anche stipulando **convenzioni** con reti di strutture per l'assistenza oppure introducendo **flessibilità** lavorative;
- supportando la **parità di genere** correggendo eventuali diseguaglianze a livello di retribuzioni, promozioni etc...;
- sviluppando la **bilateralità di settore**, che offre molte opportunità ai lavoratori;
- tutelando puntualmente la **salute** e la **sicurezza** sul **luogo di lavoro**;
- supportando la **comunità** locale.

Sostenibilità ambientale

La sostenibilità ambientale è un tema entrato ormai nel sentire comune, che chiama ciascuno di noi a fissare obiettivi, percorsi e azioni in grado di **mantenere il pianeta in equilibrio e in buona salute per le generazioni future**. Il primo passo da compiere è il **passaggio da un sistema economico fondato esclusivamente sul consumo di risorse, a un altro incentrato il più possibile sulla circolarità**, sul riciclo, sul riutilizzo degli scarti di lavorazione, sull'uso di energie rinnovabili e non inquinanti, sul ritorno alla produzione di prodotti durevoli etc...

Cosa può fare, nel concreto, un'impresa, per dare il proprio contributo alla sostenibilità ambientale? Per esempio può:

- gestire meglio l'**uso dell'energia**;
- gestire responsabilmente i **rifiuti**;
- prevedere la **riparazione di beni o prodotti**, per evitare che diventino rifiuti;
- analizzare il ciclo produttivo per verificare se possa essere implementato il percorso di gestione dei **sottoprodotti**, che rappresenta un **regime di favore** previsto dalla normativa vigente, con **riduzione del consumo di materie prime vergini**;
- diminuire le **emissioni in atmosfera** attraverso la riduzione della movimentazione di tutte le merci;
- avviare un'attività di **screening** di tutti i **consumi idrici**;
- valutare l'utilizzo di **imballaggi** più facilmente **riciclabili** o **biodegradabili**;
- gestire coscientemente, e con l'ausilio di **strumenti digitali**, le proprie attrezzature per aumentare la durata della loro **vita utile**, e ridurre il consumo di energia e l'emissione di inquinanti.

Check list di sostenibilità

Rispondendo alle domande avrai modo di capire quanto la tua impresa sia attualmente sostenibile

1. L'azienda definisce periodicamente degli **obiettivi economici e finanziari** da raggiungere e ne monitora il raggiungimento a cadenze prestabilite?
2. L'azienda stabilisce **indicatori economici e finanziari** coerenti con la realtà aziendale e in funzione di obiettivi realistici?
3. L'azienda determina il costo unitario del proprio prodotto o il costo orario della manodopera per valutare la **redditività del proprio prodotto/servizio**?
4. L'azienda conosce i propri **flussi di cassa** disponibili/prelevabili?
5. L'azienda ha implementato un **Codice di condotta** e/o **Codice etico** o ha sviluppato un modello organizzativo secondo il **D. Lgs. 231**?
6. L'azienda definisce i propri **canali di comunicazione** e ne prevede uno per acquisire eventuali **segnalazioni di comportamenti scorretti**?
7. L'azienda ha effettuato una valutazione del proprio **rating di sostenibilità** attraverso una società terza indipendente?
8. L'azienda valuta l'opportunità di attuare **politiche retributive** finalizzate al **miglioramento delle performance** aziendali?
9. L'azienda effettua periodicamente una **valutazione del personale** e delle specifiche competenze acquisite?
10. L'azienda valuta le esigenze di **flessibilità di orario** dei propri dipendenti?
11. L'azienda definisce **piani di reclutamento** per pianificare l'inserimento della forza lavoro?
12. L'azienda ha predisposto accordi aziendali finalizzati all'**erogazione di misure di welfare aziendale**?
13. L'azienda aderisce a **fondi sanitari integrativi**?
14. L'azienda si impegna attivamente affinché i lavoratori siano **partecipi** alle **dinamiche** dell'impresa?
15. L'azienda prevede interventi a **sostegno della genitorialità** o dell'assistenza alle persone **non autosufficienti**?
16. L'azienda valuta periodicamente l'**equità** dei trattamenti applicati (anche rispetto alla tipologia di contratto) **in funzione del genere**?
17. L'azienda ha valutato e definito il proprio contesto in ambito **salute e sicurezza** dei dipendenti?
18. L'azienda valuta e/o porta avanti iniziative di utilità per la **comunità**?
19. L'azienda ha effettuato un'analisi preliminare dei propri **consumi energetici** al fine di valutare possibili interventi di miglioramento?
20. L'azienda ha messo in campo interventi per l'**ottimizzazione dei propri consumi** e/o ha installato impianti a fonti energetiche rinnovabili (FER)?

21. L'azienda effettua periodicamente una **verifica degli obblighi normativi** assoggettabili alla propria realtà aziendale?
22. L'azienda effettua un'analisi dei propri **processi di gestione dei rifiuti**, per verificarne la tipologia, le quantità e i possibili interventi di miglioramento?
23. L'azienda analizza le **tipologie di residui e di scarti prodotti** dalle proprie lavorazioni e verifica la presenza di **sottoprodotti** utili alla propria produzione all'interno di piattaforme di scambio industriali?
24. L'azienda analizza le proprie **fonti di emissione in atmosfera** ed effettua un **controllo periodico** delle emissioni degli impianti e dei macchinari?
25. L'impresa analizza la propria realtà aziendale in termini di **consumo di risorse idriche** e di corretta gestione degli scarichi?
26. L'azienda ha effettuato un **inventario dei propri macchinari** individuando anche le necessità di manutenzione in ottica preventiva?
27. L'azienda analizza periodicamente la **conformità legislativa dei propri immobili**?
28. L'azienda ha identificato tutte le fasi di produzione del proprio prodotto o di erogazione del proprio servizio al fine di individuare modalità di **ottimizzazione** delle stesse **in ottica di economia circolare**?
29. L'azienda, qualora fornisca i propri prodotti e servizi alle PP.AA., ha valutato il possesso dei **criteri ambientali minimi**?
30. L'azienda ha analizzato i **criteri DNSH** (*do no significant harm*) per l'accesso ad incentivi pubblici o la partecipazione a gare di appalto PNRR?
31. L'azienda ha gettato le basi per pianificare una propria **strategia di comunicazione** anche in ambito di sostenibilità?
32. L'azienda ha valutato la possibilità di diventare **società Benefit**?
33. L'azienda possiede **certificazioni** (es. *B-Corp*, 9001, 14001, 45001 ecc.)?
34. L'azienda ha definito un documento come il *Bilancio di sostenibilità* o similare nel quale **individuare obiettivi di sostenibilità** non solo economico/finanziari?

Se vuoi approfondire questi temi contatta la sede regionale di CNA al numero 075 50 59 11



RENTRI?

SEMPLIFICATI LA VITA CON CNA

Il RENTRI, il Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, è il nuovo sistema per la tracciabilità dei rifiuti che prevede nuove procedure per la gestione digitale di registri di carico e scarico e dei formulari.

Hanno l'obbligo di iscrizione al RENTRI:

- gli **enti e le imprese che effettuano il trattamento dei rifiuti**: impianti di recupero e smaltimento;
- gli **enti e le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti** a titolo professionale;
- gli **enti e le imprese che operano in qualità di commercianti ed intermediari di rifiuti**;
- i **ConSORZI istituiti per il recupero e il riciclaggio** di particolari tipologie di rifiuti, imprese, enti ed altri soggetti non rientranti in organizzazioni di enti o imprese che producono rifiuti pericolosi;
- **imprese ed enti produttori iniziali con più di 10 dipendenti che producono rifiuti non pericolosi nell'ambito di lavorazioni industriali, artigianali o derivanti dal trattamento di rifiuti**, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie.

L'obbligo scatta per le seguenti attività, solo se producono rifiuti pericolosi:

- attività agricole, agroindustriali e della silvicoltura, e della pesca;
- attività di costruzione, demolizione e scavo;
- attività commerciali;
- attività di servizio;
- attività sanitarie;
- veicoli fuori uso

I termini per l'iscrizione al RENTRI sono diversi a seconda delle categorie di enti e imprese e, per i produttori, in base al numero di addetti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di iscrizione.

Dal 15 dicembre 2024 ed entro il 13 febbraio 2025 hanno l'obbligo di iscriversi:

- impianti di trattamento rifiuti;
- trasportatori e intermediari di rifiuti;
- consorzi per il recupero e il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti;
- imprese/enti produttori di rifiuti pericolosi e non pericolosi da lavorazioni industriali e artigianali con più di 50 dipendenti;

Dal 15 giugno 2025 ed entro il 14 agosto 2025 hanno l'obbligo di iscriversi:

- i produttori di rifiuti pericolosi e non pericolosi da lavorazioni industriali e artigianali con più di 10 e meno di 50 dipendenti.

Dal 15 dicembre 2025 ed entro il 13 febbraio 2026 hanno l'obbligo di iscriversi:

- le imprese e gli enti produttori di rifiuti pericolosi fino a 10 dipendenti
- altri produttori di rifiuti pericolosi non rientranti in organizzazioni di enti o imprese

Dal **13 febbraio 2025 tutte le imprese**, indipendentemente dalla data di iscrizione, **sono obbligate a tenere il registro di carico e scarico rifiuti secondo il nuovo modello definito dalla normativa RENTRI**, in modalità cartacea o digitale, fino alla data di iscrizione, dalla quale il registro sarà solo digitale. Da tale data scatta anche **l'obbligo di utilizzo del nuovo modello di formulario, definito sempre dalla normativa RENTRI, che sarà cartaceo per tutti fino al 13 febbraio 2026.**

CNA Umbria nell'ottica della **semplificazione**, e per sostenere le imprese in questo delicato passaggio dalla gestione cartacea a quella digitale, **è in grado di fornire a tutte le imprese interessate:**

- **software interoperabile con il Rentri** per la gestione digitale dei registri di carico e scarico dei rifiuti, per la compilazione e vidimazione dei formulari;
- **corsi di formazione e-learning** per l'iscrizione e la gestione del **RENTRI**;
- **informazione continua sull'evoluzione normativa**;
- **assistenza e consulenza periodica sull'argomento**;
- **tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti tramite software interoperabile con il Rentri** (per imprese che producono meno di 4 tonnellate/anno di rifiuti pericolosi e meno di 20 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi).

Il **software**, fornito in cloud a costi molto accessibili, ha una serie di **vantaggi**:

- vidimazione e compilazione digitale del registro;
- vidimazione e compilazione digitale dei formulari;
- conservazione digitale del registro e dei formulari nelle modalità e termini previsti dalla normativa di riferimento;
- trasmissione dei dati al Rentri.

CNA, in quanto Associazione datoriale, può essere delegata dalle aziende produttrici all'invio dei dati al RENTRI.

Qualora tu sia interessato ad avere maggiori informazioni in materia puoi scansionare il QR CODE e compilare lo specifico form. Ti contatteremo tempestivamente dall'ufficio CNA più vicino alla tua impresa.



Se vuoi approfondire questi temi contatta i nostri uffici (trovi l'elenco in ultima pagina)

INCENTIVI PER LE C.E.R

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Le comunità energetiche sono state introdotte nella normativa italiana nel 2019 e negli anni sono intervenute modifiche e delibere integrative sul loro funzionamento. Con il termine di Comunità energetica si intende una coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione ad un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno più impianti energetici locali, ma anche per offrire benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità ai suoi azionisti/membri/aree locali in cui opera.

Nel caso di comunità energetiche, gli azionisti o membri sono:

- **persone fisiche;**
- **piccole e medie imprese;**
- **enti territoriali o autorità locali, compresi i Comuni.**

Le CER devono **rispettare le seguenti condizioni:**

- produrre energia con impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza singola fino a 1 MW;
- condividere tra i componenti l'energia prodotta utilizzando la rete di distribuzione esistente in uno schema "virtuale";
- i punti di prelievo connessi devono far parte dell'area sottesa alla medesima cabina primaria, dove l'energia elettrica viene trasformata da alta a media tensione.

Ad oggi la normativa permette di poter accedere a due tipologie di incentivi, cumulabili secondo determinati criteri:

- **un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi di realizzazione di un nuovo impianto o di potenziamento di un impianto esistente, finanziato dal PNRR e rivolto agli impianti realizzati nei Comuni sotto i 5mila abitanti**
- **una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta, condivisa e consumata all'interno della CER, erogata per 20 anni, di importo variabile in funzione dei parametri degli impianti e del mercato dell'energia, che va da 104 a 124 €/MWh.**

La normativa ARERA, che disciplina le configurazioni delle CER, prevede che le comunità costituite possano agire all'interno di una zona di mercato per l'energia condivisa (in Italia esistono 7 zone, ognuna delle quali comprende almeno un territorio regionale): questo fa sì che le CER potenzialmente costituiscano un **unico soggetto giuridico** che opera in un'area geografica vasta, suddividendo i bilanci secondo centri di costo individuati nelle singole cabine primarie dove risiedono gli impianti delle singole CER, consentendo di ammortizzare i costi di gestione.

Se vuoi approfondire questi temi contatta la sede regionale di CNA al numero 075 50 59 11

AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI: C'È IL BANDO NAZIONALE

Disponibili **320 milioni di euro per le micro, piccole e medie** imprese che vogliono realizzare impianti solari fotovoltaici o mini eolici per l'autoproduzione e l'autoconsumo immediato di energia, oppure per il suo stoccaggio dietro il contatore per poterla utilizzare in modo differito.

A stanziarli è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che ha previsto un regime di agevolazioni sotto forma di contributo in conto impianti. Le percentuali di agevolazione variano a seconda delle dimensioni dell'impresa e del tipo di impianto:

- **40% per le micro e piccole imprese;**
- **30% per le medie imprese;**
- **30% per l'eventuale componente aggiuntiva di stoccaggio di energia elettrica dell'investimento;**
- **50% per la diagnosi energetica ex-ante necessaria alla pianificazione degli interventi previsti dal decreto.**

Sono ammesse spese comprese tra 30mila euro e 1 milione di euro per una sola unità produttiva del soggetto richiedente, sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda e relative a:

- acquisto, installazione e messa in esercizio di beni materiali nuovi strumentali, con particolare riferimento a impianti solari fotovoltaici o mini eolici;
- apparecchiature e tecnologie digitali strettamente funzionali all'operatività degli impianti;
- sistemi di stoccaggio dell'energia prodotta;
- diagnosi energetica necessaria alla pianificazione degli interventi.

Per la presentazione della domanda bisogna attendere un ulteriore provvedimento con i dettagli operativi

VUOI FARE INVESTIMENTI? C'È ANCORA TEMPO!

Fino al 28 febbraio 2025 è possibile partecipare ai bandi regionali **Small, Medium e Large** della manovra **All-In**.

Ti ricordiamo che questi **bandi sostengono le micro, piccole, medie e grandi imprese** che vogliono investire nella propria azienda. Le misure sono calibrate sulle dimensioni dell'impresa richiedente e sull'entità dell'investimento programmato.

Sommando il risparmio ottenuto sul tasso di interesse con la remissione del debito, i **contributi complessivi ottenibili dalle imprese possono arrivare fino a un massimo del 50% del valore del progetto presentato.**

Turismo, bandi per migliorare e qualificare servizi e ricettività

Sono ancora aperti i bandi regionali che sostengono, con 23 milioni di euro, i progetti di miglioramento dei servizi e delle strutture ricettive presentati dalle micro, piccole e medie dell'Umbria.

Il termine ultimo per presentare le domande è il 28 febbraio 2025.

LEGGE SABATINI

È sempre attiva la Nuova Sabatini, che consente di ottenere **contributi per l'acquisto di beni strumentali, mediante finanziamenti o leasing**, per importi da un minimo di 20mila euro ad un massimo di 4 milioni di euro. Tali acquisti devono essere **avviati dopo la presentazione della domanda**.

Il contributo varia a seconda della tipologia dell'intervento (ordinario, 4.0, Green, Capitalizzazione) e può andare da un minimo del 7,7% ad un massimo del 14% circa del valore del bene.

Contatta il nostro ufficio Bandi e Incentivi (075 505911) per maggiori informazioni sulle specifiche di ogni bando, per individuare quello più adatto alla tua impresa o per ricevere assistenza nella predisposizione del progetto e della domanda di agevolazione.





TRANSIZIONE 4.0 E 5.0

A partire dal 1° gennaio 2025 la Legge di Bilancio ha apportato importanti modifiche e potenziamenti a diversi incentivi nazionali, con l'obiettivo di sostenere le imprese nell'innovazione, digitalizzazione e transizione ecologica.

Una delle novità principali riguarda il **credito d'imposta 5.0**, dove sono stati uniti i primi due scaglioni di investimento e rimodulate le aliquote:

- per investimenti **fino a 10 milioni di euro**, le imprese possono beneficiare di un credito d'imposta variabile **dal 35% al 45%**;
- per investimenti **tra 10 e 50 milioni di euro**, l'**aliquota del credito scende a un range dal 5% al 15%**.

Inoltre, ci sono **buone notizie** per gli impianti **fotovoltaici**: le maggiorazioni per quelli con determinati livelli di **efficienza** sono aumentate **fino al 150%** (per la fascia di efficienza minima la maggiorazione è del 130%).

Se vuoi approfondire questi temi contatta la sede regionale di CNA al numero 075 50 59 11

In merito alla **Transizione 4.0**, che terminerà a giugno **2026**, è stato:

- eliminato l'incentivo sui beni immateriali riferiti all'Allegato B (Legge n. 232 del 2016) (software);
- introdotto un tetto di spesa di **2,2 miliardi di euro per gli investimenti in beni materiali** di cui all'Allegato A (Legge n. 232 del 2016). Il limite non si applica a quegli ordini che, al 31/12/2024, risultavano accettati dal venditore e di cui siano stati pagati acconti di almeno il 20%.

Si ricorda che, come già avveniva dal **2024**, per accedere al **credito d'imposta 4.0** le imprese devono inviare una comunicazione al **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** con l'indicazione dell'ammontare delle spese e il credito maturato. Sarà poi compito del **Ministero inviare all'Agenzia delle Entrate** l'elenco delle imprese beneficiarie (in base all'ordine cronologico di ricezione della comunicazione e fino al raggiungimento del tetto di spesa, fissato a 2,2 miliardi di euro).

La legge di bilancio 2025 ha introdotto alcune **modifiche al funzionamento del Fondo Centrale di Garanzia**, che continua a rappresentare un pilastro fondamentale per facilitare l'accesso al credito delle PMI. Le novità riguardano una **riduzione dell'utilizzo della garanzia pubblica a favore del sistema bancario** e, al contempo, una **significativa rivalutazione del ruolo dei Confidi**, in particolare di quelli soggetti a vigilanza Bankitalia, come il **Confidi UNI.CO.**, che **dal 2021 è il punto di riferimento per le imprese iscritte a CNA Umbria**, che possono ricevere un importante supporto per l'accesso al credito. Se la riduzione della quota di garanzia sui finanziamenti necessari a fronteggiare esigenze di liquidità potrebbe rappresentare una difficoltà per molte aziende, la **soluzione** sta nella possibilità concessa ai Confidi (quindi anche a UNI.CO.) di **garantire sino ad un valore dell'80%** le linee richieste dalle imprese e concesse dalle Banche per un valore massimo di 100mila euro.

Ma vediamo le principali novità introdotte dalla legge di Bilancio per l'anno in corso.

- è stata **ampliata** la platea delle aziende: sono ora ammissibili alla garanzia pubblica quelle che hanno fino a 499 dipendenti (la disposizione è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte della Commissione europea). Tale norma consente **la finanziabilità, attraverso UNI.CO.**, di imprese diverse dalle PMI le quali potranno godere della garanzia anche del FCG in precedenza non contemplata;
- è stata **ridotta la percentuale di garanzia per i finanziamenti destinati a esigenze di liquidità**, la cui copertura sarà pari al 50% senza differenziazioni legate alla fascia di valutazione del Fondo. Per questo tipo di interventi, che riguardano anche tutte le linee di affidamento a breve termine (fido conto corrente, linee autoliquidanti) UNI.CO. continuerà a rilasciare garanzie fino all'80% a favore del sistema bancario, consentendo alla Banca il contenimento degli accantonamenti di capitale e quindi dei costi. Si tratta di un vantaggio concreto e significativo a sostegno delle imprese per il mantenimento e/o ampliamento delle concessioni in corso sulle operazioni di liquidità;

FONDO DI GARANZIA PMI: LE NOVITÀ 2025

- è stato innalzato a **100mila euro** il **massimale per le operazioni di "importo ridotto"** effettuate con i soggetti garanti autorizzati (rispetto ai 40mila euro per operazioni promosse direttamente dai soggetti finanziatori) con garanzia all'80%. UNI.CO., in qualità di soggetto garante autorizzato, consente l'accesso alle operazioni fino a 100mila euro alle imprese socie con un iter più rapido e snello e con garanzia fino all'80%. Questa misura consente l'accesso alla garanzia pubblica anche alle imprese e ai liberi professionisti rientranti nella fascia di rating 5, altrimenti non ammissibili.

In sintesi, **le novità 2025 rafforzano il ruolo dei Confidi come intermediari chiave per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.** Grazie, infatti, alla **"aggiuntività"** della garanzia prestata a favore del sistema bancario e all'innalzamento a 100mila euro per le operazioni di "importo ridotto", **UNI.CO. assume un ruolo primario di supporto e sostegno al tessuto imprenditoriale umbro.**

Valuta attentamente le opzioni disponibili per la tua impresa e pianifica con cura l'accesso ai finanziamenti garantiti. Per qualsiasi esigenza legata al credito contatta i referenti di UNI.CO. presso tutti gli uffici territoriali della CNA (trovi l'elenco in ultima pagina).

ACCESSO AL CREDITO E SOSTENIBILITÀ DELLE PMI

Nelle scorse settimane è stato pubblicato dai Ministeri competenti il documento **Il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche**, che si compone di un questionario il cui obiettivo è **accrescere la consapevolezza delle micro, piccole e medie imprese in materia di sostenibilità ambientale, sociale ed economica (ESG)** e facilitare l'accesso al credito di queste imprese non obbligate al *Bilancio sociale di sostenibilità*.

Quindi, anche se le PMI non sono soggette agli obblighi di sostenibilità, si trovano già a fronteggiare richieste di informazioni di sostenibilità provenienti sia dai loro committenti che dalle banche e altri intermediari finanziari. Infatti, in occasione della richiesta di finanziamento, le banche potrebbero richiedere alle imprese di compilare il questionario contenuto in questo documento per fornire informazioni in materia di sostenibilità.

In ambito di sostenibilità si può utilizzare il **controllo di gestione**, che consente di garantire prima di tutto la sostenibilità economica, intesa come capacità di mantenere l'impresa in equilibrio economico/finanziario e, di conseguenza, anche le risorse per portare avanti tutte le iniziative di sostenibilità ambientale e sociale.

Per questo è auspicabile che le imprese adottino un **sistema di controllo di gestione** adeguato alle dimensioni dell'impresa che preveda:

- la definizione dei propri obiettivi annuali predisponendo budget economici e finanziari;
- la rielaborazione periodica dei dati di bilancio consuntivi con gli obiettivi, per intraprendere tempestivamente, in caso di scostamenti, le azioni correttive;
- la costruzione di indici che, opportunamente integrati tra loro, consentano di interpretare l'andamento aziendale, monitorino i flussi di cassa, ecc.

Il controllo di gestione permette alle PMI:

- di migliorare l'**accesso al credito (rating)** fondamentale per investire in innovazione;
- **di scongiurare la carenza di liquidità** (che non consente di affrontare le esigenze finanziarie quotidiane) e mantenere buoni rapporti con la **catena di fornitura** e gli **stakeholder**
- di evitare una **scarsa marginalità** (che non permette di incrementare l'operatività, ecc...).

Anche il **Codice della Crisi di Impresa**, in vigore dal 2022, ha obbligato tutte le imprese, pena la **responsabilità personale di amministratori e imprenditori**, di adottare strumenti di controllo di gestione. Sviluppare un **controllo di gestione aziendale**, quindi, oltre a facilitare obiettivi di sostenibilità ESG per l'accesso al credito e migliorare la gestione, consente anche di evitare, o di attenuare, responsabilità personali di imprenditori e amministratori.

[Se vuoi approfondire questi temi contatta i nostri uffici \(trovi l'elenco in ultima pagina\)](#)

POLIZZE CATASTROFALI

Dal 31 marzo 2025 tutte le imprese dovranno dotarsi di una polizza assicurativa contro le catastrofi derivanti da:

- **terremoto**
- **alluvioni**
- **frane**

In caso di **mancata stipula** della polizza catastrofale le imprese **non avranno diritto a eventuali rimborsi pubblici** per il ripristino delle proprie attività. Oltre ai beni immobili dovranno essere assicurati anche i macchinari.

Come **CNA Umbria** stiamo valutando la possibilità di stipulare una o più **convenzioni regionali** con le principali **compagnie assicurative** operanti sul nostro territorio. Allo stesso tempo stiamo chiedendo al governo la proroga fino al 31/12/2025 visto che molte compagnie assicurative non sono ancora pronte.

Se vuoi approfondire questi temi contatta la sede regionale di CNA al numero 075 50 59 11

IRES PREMIALE

La **Legge di Stabilità 2025** riconosce alle società di capitali, solo per il 2025 e rispettando alcuni requisiti, **un risparmio fiscale attraverso la riduzione dell'aliquota IRES dal 24% al 20%**.

I requisiti richiesti per beneficiare dello sgravio fiscale riguardano:

- l'accantonamento a riserva di almeno l'80% dell'utile netto dell'anno 2024, con l'obbligo di non distribuirlo fino al 2026;
- la realizzazione, tra il 1° gennaio 2025 e il 31 ottobre 2026, di investimenti in beni strumentali tecnologicamente avanzati (c.d. 4.0 e 5.0) per un importo non inferiore al 24% dell'utile 2023 e 2024 (va preso a riferimento quello maggiore) e comunque non inferiori a 20mila euro
- il mantenimento nel 2025 di unità lavorative non inferiori alla media del 2022-2024;
- l'assunzione nel 2025 di nuovi dipendenti a tempo indeterminato fino a raggiungere un incremento occupazionale di almeno l'1% rispetto al 2024;
- il non ricorso alla cassa integrazione nel biennio 24/25.

In attesa del decreto attuativo, il beneficio dell'**IRES ridotta al 20%** dovrebbe essere **compatibile** con il **credito di imposta 4.0 e 5.0** attualmente in vigore.

Questa misura è sicuramente interessante per ridurre il carico fiscale, ma è orientata principalmente alle imprese più strutturate di media e grande dimensione.

Se vuoi approfondire questi temi contatta i nostri uffici (trovi l'elenco in ultima pagina)

DIMISSIONI PER FATTI CONCLUDENTI: COSA SONO

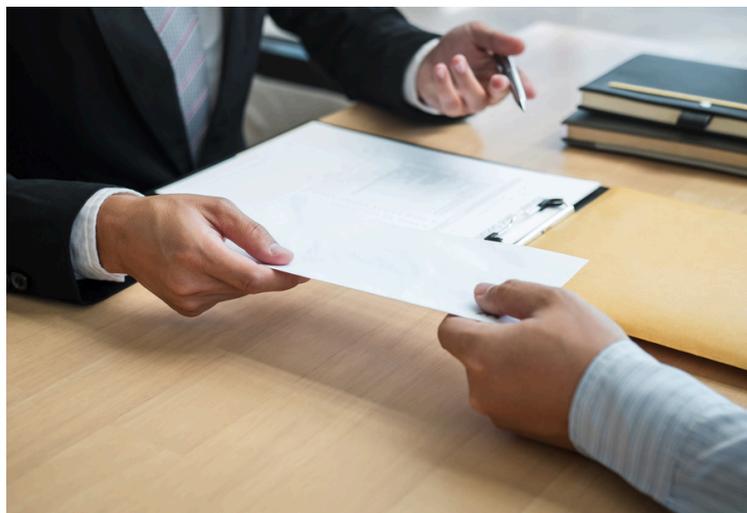
Il cosiddetto Collegato Lavoro è intervenuto finalmente su tutte quelle **situazioni in cui un dipendente, al solo scopo di percepire la NASpl, si assenta senza giustificato motivo dal lavoro per costringere l'impresa a procedere al licenziamento**. Ricordiamo che in questi casi l'impresa è tenuta a pagare un **ticket licenziamento** per lo stato di disoccupazione "involontaria" del lavoratore.

Dopo ben dieci anni, arriva la modifica tanto attesa con l'introduzione delle **dimissioni per fatti concludenti**.

- il rapporto di lavoro non viene risolto solo nel caso in cui il lavoratore dimostri l'impossibilità di giustificare la sua assenza per **causa di forza maggiore** (per esempio per un ricovero in gravissime condizioni), **o per fatto imputabile al datore di lavoro**.

Cosa sono e quando possono essere applicate?

- il lavoratore deve essere **assente ingiustificato**;
- la **durata dell'assenza** deve andare oltre il termine previsto dal contratto collettivo nazionale o, in mancanza di previsione contrattuale, deve essere di almeno 16 giorni (qualora il contratto preveda un periodo inferiore, quest'ultimo prevale);
- trascorsi questi giorni di assenza ingiustificata del lavoratore l'impresa deve darne **comunicazione all'INL**, che eventualmente può verificare la veridicità dell'informazione;
- **superato il termine** (e gli eventuali controlli dell'ITL con esito positivo), **il rapporto di lavoro si intende, di fatto, risolto per volontà del lavoratore**;



Se vuoi gestire al meglio i lavoratori della tua impresa e valutare l'introduzione di un regolamento aziendale, rivolgiti ai nostri uffici (trovi l'elenco in ultima pagina)

UMBRIA FUTURA

All'Assemblea annuale della CNA al teatro Lyrick le proposte per una regione più competitiva

Oltre **duemila persone**, tra imprese e semplici cittadini, donne e uomini, giovani e meno giovani, venuti ad ascoltare il confronto tra **Donatella Tesei** e **Stefania Proietti**, le due principali candidate alla **Presidenza della Regione Umbria**, sollecitate dalle domande e dalle proposte avanzate dalla **CNA** nell'ambito della propria **Assemblea annuale**.

Sabato **19 ottobre 2024**, al teatro **Lyrick di Assisi**, i presenti erano assiepati ovunque: poltrone piene e molte persone in piedi all'interno del teatro, ma la stessa situazione era visibile anche nel foyer e in altre due sale, dove erano stati predisposti 4 maxischermi e centinaia di sedie per dare la possibilità alle tante persone che si erano registrate all'evento di poter assistere al dibattito, moderato dal giornalista **Claudio Cerasa**, direttore de Il Foglio, quando mancavano poche settimane alla consultazione elettorale che avrebbe deciso il governo regionale per i successivi cinque anni.

Tanti i **temi** affrontati durante il **confronto** (e riassunti nelle pagine seguenti), e tutti incentrati sulla necessità di migliorare la competitività del territorio umbro: **un pre-requisito fondamentale per accrescere anche la competitività del sistema delle imprese**.





LE PROPOSTE CNA PER L'UMBRIA



**REALIZZARE UN'INTEGRAZIONE
CONCRETA TRA ISTRUZIONE E
LAVORO**



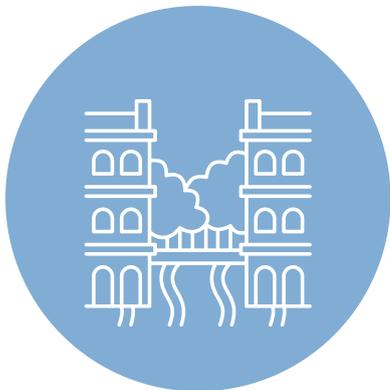
**SOSTENERE LA CRESCITA
DIMENSIONALE DI OGNI TIPO DI IMPRESA**



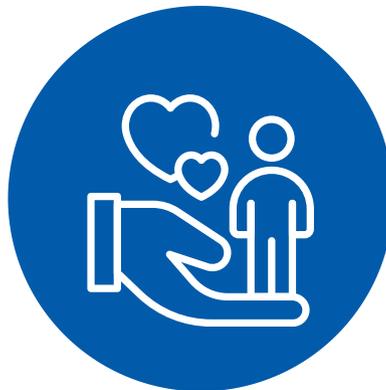
**RIQUALIFICARE IL TERRITORIO E LE
AREE DISMESSE NEI PICCOLI COMUNI**



**REALIZZARE NUOVI
ATTRATTORI TURISTICI**



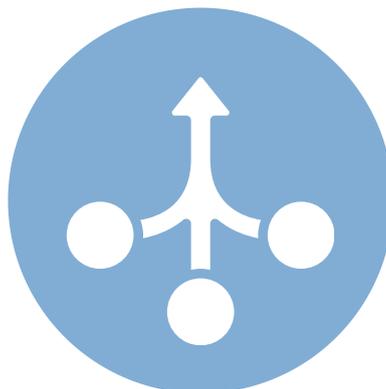
**PROMUOVERE UNA NUOVA
RESIDENZIALITÀ NEI CENTRI
STORICI**



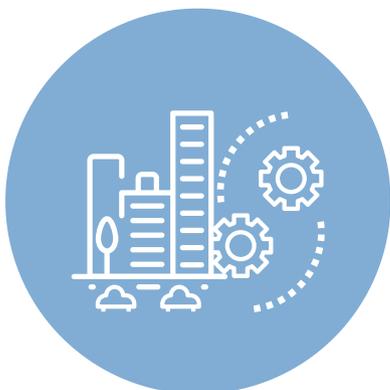
**URGENTE UN NUOVO
MODELLO DI SANITÀ**



**CHIUSURA DEL CICLO DEI RIFIUTI:
È L'ORA DELLE SCELTE**



**IMPRESE E P. A.:
SEMPLIFICARE LE PROCEDURE**



**UN GRANDE PATTO DEL CENTRO
ITALIA PER LE INFRASTRUTTURE**



**PIÙ RIFORME, MENO TASSE,
PIÙ SVILUPPO**



Verso le nuove politiche industriali dell'Umbria

Intervista a Francesco De Rebotti Assessore Regionale allo sviluppo economico e alle infrastrutture

Assessore, negli ultimi anni le micro e piccole imprese umbre hanno molto apprezzato una serie di misure regionali calibrate sulla dimensione d'impresa e su quella degli investimenti programmati. Possiamo contare sul fatto che, anche per il futuro, ci saranno misure ad hoc per le micro e piccole imprese che vogliono crescere?

Le piccole e le micro imprese costituiscono uno degli assi portanti del sistema produttivo umbro, garantiscono occupazione stabile, benessere e qualità della vita. Anche per queste realtà è fondamentale rimanere al passo con i tempi, in un contesto di mercato turbolento e in continua evoluzione tecnologica, con rilevante impatto sulla loro competitività. Per tal motivo, tenuto conto che la piccola dimensione espone ad una maggiore fragilità rispetto alle dinamiche sia di mercato in senso stretto, sia di accesso al credito, le politiche regionali guarderanno, con significativa attenzione, verso questa tipologia di impresa. Il focus avrà per oggetto il presidio sui fattori di competitività quali innovazione, accesso ad adeguate risorse umane, possibilità di ricorso al credito tempestivo con costi competitivi, mitigazione della spesa energetica, internazionalizzazione e crescita dimensionale in forma associata attraverso processi di aggregazione anche a filiera. Per quanto sopra la risposta è affermativa.

Anche in un periodo di bassa crescita come quello attuale, uno dei maggiori problemi delle imprese è la mancanza di personale specializzato. Ritiene che la formazione professionale possa svolgere un ruolo importante nella soluzione del problema e, nel caso, si è già fatto un'idea al riguardo?

Il tema delle risorse umane per le imprese di piccola e micro dimensione risulta cruciale in funzione della prevalenza dell'impatto del capitale umano sul capitale finanziario e fisico. Le politiche funzionali a favorire al meglio l'incontro tempestivo e soddisfacente tra domanda e offerta di lavoro saranno, quindi, al centro dell'attenzione del nuovo Governo Regionale. Tale prospettiva non può che innestarsi anche in tutte le articolazioni in cui si manifestano gli interventi funzionali alla formazione dei giovani, dei soggetti in cerca di occupazione, di quelli espulsi dal mercato del lavoro e, al contempo, sulla formazione permanente delle persone.

Abbiamo intenzione di sostenere gli enti formativi, promuovendo un costante ascolto e condivisione delle problematiche, coinvolgendo le parti datoriali e quelle sindacali, con un approccio inclusivo, finalizzato alla concreta e tempestiva soluzione dei problemi di incontro domanda-offerta di lavoro.

In questo modo si potrà raggiungere una corretta ed equilibrata curvatura della formazione professionale verso le esigenze del sistema produttivo, che necessariamente dovrà passare attraverso il presidio più attento agli enti di formazione.

Tra le infrastrutture prioritarie per l'Umbria rientrano sicuramente il nodo di Perugia e il rafforzamento dei collegamenti, sia di quelli stradali tra le due province, sia di quelli ferroviari con il resto del Paese. Quali sono le sue valutazioni al riguardo?

Intendiamo agire convintamente per sostenere quei progetti che possano generare sviluppo e miglioramento della qualità della vita. Stiamo lavorando per valutare, rapidamente, insieme agli uffici tecnici e ai diversi portatori d'interesse, le opzioni strategiche già individuate e in corso di esecuzione, tentando di fotografarne lo stato d'avanzamento e le criticità, con l'intento di rimuovere gli ostacoli che hanno condizionato il completamento degli interventi. Contestualmente abbiamo avviato una riflessione sul modello di Regione che vorremmo costruire. Strade, ferrovie, infrastrutture diffuse non sono altro che strumenti al servizio del progetto di sviluppo complessivo che andremo a definire insieme alle forze economiche e sociali, cittadini, associazioni ed imprese.

Tra le sue competenze c'è anche quella ai Trasporti. Poco prima delle elezioni regionali è stata bandita la nuova gara per l'assegnazione dei servizi del TPL, fortemente criticata da più parti. Avete in programma modifiche?

Non essendo guidati da spirito iconoclasta, l'obiettivo è di mantenere la traiettoria verso la conclusione della gara, con l'intenzione di apportare alcune novità che rendano lo strumento più coerente rispetto alle esigenze di cittadini, imprese e lavoratori.

Il mondo dell'impresa è caratterizzato da alti costi del lavoro per le aziende e, specialmente in Umbria, da basse retribuzioni per i dipendenti. La riduzione del cuneo fiscale è una priorità nazionale, ma sarebbe possibile adottare strumenti regionali che possano portare a un miglioramento della situazione? Se sì, quali?

La bassa retribuzione per i dipendenti costituisce un serio problema del nostro sistema produttivo, che impatta significativamente sul contesto sociale e sulla qualità della vita dei lavoratori e delle loro famiglie. L'aumento dei salari, per quanto di competenza della Regione, non può passare che attraverso l'innalzamento delle marginalità aziendali, trainate da strategie di differenziazione più che da strategie di costo. Per questo innovazione di prodotto e di processo costituiscono le vie maestre, assieme al potenziamento dei livelli di conoscenza del capitale umano delle imprese, per aprire nuovi mercati o aggredire meglio quelli esistenti. Un'azione finalizzata alla riduzione del cuneo fiscale è, comunque, difficilmente immaginabile a livello regionale, sia per limiti normativi, sia per la portata finanziaria potenzialmente collegata, difficilmente sostenibile per il bilancio dell'Ente. Il Governo regionale può, comunque, avviare un'interlocuzione con il Governo Nazionale finalizzata a promuovere politiche orientate alla riduzione del costo del lavoro, legato ai livelli di tassazione e di contribuzione previdenziale. Massima è l'apertura al confronto con le parti datoriali e sindacali per immaginare proposte operative efficaci. Pratteremo un'ampia e franca disponibilità al confronto, anche per realizzare interventi puntuali laddove, potendo disporre di risorse finanziarie adeguate, si possano immaginare rinnovate forme d'utilizzo delle risorse delle politiche di coesione regionali, sempre nel perimetro e nel rispetto delle relative disposizioni regolamentari.

Ottimisti sul futuro del turismo umbro, ma c'è ancora molto da fare

Michele Benemio

Presidente Regionale CNA Turismo



Il **2024** è stato un anno **record per le presenze di turisti in Umbria** e ci attendiamo di poter fare ancora meglio nel **2025**, grazie al **Giubileo**, e nel **2026** con le **celebrazioni sugli 800 anni dalla morte di S. Francesco**. Due eventi di grande richiamo per una regione ricca di destinazioni mistiche e con un radicato turismo dei cammini. A un certo ottimismo per il futuro prossimo, noi imprenditori del settore accompagniamo un necessario realismo, perché senza l'impegno di tutti gli attori la crescita non è scontata. Proseguendo, quindi, sulla buona strada del confronto e dell'ascolto tra istituzioni e operatori del settore seguita negli ultimi anni, dobbiamo:

- **definire con chiarezza i mercati target e continuare a investire nella promozione del brand Umbria**, mettendo in atto tutte le possibili strategie: dai media alla partecipazione alle fiere di settore, dando spazio anche a eventi più piccoli targati Umbria nei Paesi esteri o a eventi di incoming;
- **partire dai punti di debolezza della destinazione Umbria per mettere a fuoco politiche e strategie per destagionalizzare, aumentare i giorni di permanenza, attrarre un turismo alto-spendente**. Per far questo non basta valorizzare il nostro patrimonio, dobbiamo investire in nuovi attrattori. Nel 2024 con CNA abbiamo lanciato il **progetto UAU (Umbria Artigianato Unico)**: un circuito che mette in rete imprese artigiane eccellenti costruito in modo da attrarre turisti in cerca di esperienze particolari, anche fuori stagione o nei borghi meno visitati, e di farli rimanere più giorni;
- **continuare a investire nel rilancio dell'aeroporto**, che ha contribuito molto alle ottime performance degli arrivi degli ultimi due anni, per far arrivare in Umbria più turismo straniero, i cui numeri crescono nel 2024, ma si può e si deve fare ancora meglio. Oltre all'aeroporto dobbiamo pensare anche a come assicurare un'offerta di qualità per l'ultimo miglio, con una **diversa programmazione del trasporto pubblico locale e un ruolo attivo dei privati** (autobus turistici, auto a noleggio con conducente e taxi);
- **proseguire nella qualificazione dell'offerta di ricettività** con sostegni alle strutture che investono, ma innalzare anche le competenze degli operatori e inaugurare una campagna di comunicazione per attrarre manodopera qualificata nel nostro settore. Questo comporta ovviamente un impegno anche da parte del sistema imprenditoriale, nel garantire le giuste remunerazioni.

Come imprenditore di una struttura sul **Trasimeno**, non posso non spendere una parola su quello che **rappresenta uno degli attrattori più importanti del sistema regionale**. Per troppo tempo il lago è stato trascurato e la siccità legata ai cambiamenti climatici ne mette seriamente in pericolo la salute. È necessario **trovare al più presto una soluzione per aumentare e stabilizzare il livello dell'acqua**: un beneficio verrà dalla diga di Montedoglio, ma potrebbe non bastare, quindi vanno esplorate anche nuove strade. Ma prima ancora dobbiamo **riprendere e rendere sistematiche le opere di manutenzione ordinaria**, con pulizia delle sponde e dragaggi e definendo chiaramente "chi" debba fare "cosa".



Giubileo 2025: una nuova opportunità per la crescita del turismo

Intervista a Simona Meloni
Assessore Regionale alle politiche agricole e al turismo

Assessore, negli ultimi anni il turismo regionale è cresciuto sensibilmente. Anche il 2025, con il Giubileo, e il 2026 con le celebrazioni di San Francesco, si annunciano promettenti. Avete già un piano d'azione? Nel costruirlo coinvolgerete anche gli attori sociali?

La progressiva crescita del turismo in Umbria è un segnale positivo che testimonia l'attrattiva della nostra regione. Se prendiamo a riferimento gli ultimi 15 anni, l'Umbria, al netto del biennio 2016-2017 segnato dal terremoto e quello 2020/2021 dalla pandemia, riesce a stare stabilmente sopra i 6 milioni di presenze. Se il 2024 si è chiuso con oltre 7 milioni di presenze, in futuro pensiamo che ci siano le condizioni per fare ancora meglio, anche in virtù degli importanti appuntamenti che ci vedranno protagonisti. Il Giubileo è una occasione unica per il turismo dell'Umbria e la combinazione con le celebrazioni dell'Ottavo centenario di San Francesco, ma anche con la canonizzazione di Carlo Acutis, attribuisce alla nostra regione una centralità significativa che non può essere sprecata. Per concretizzare al meglio questo percorso, la Giunta ha istituito una cabina di regia che lavorerà, in stretta collaborazione con il tavolo nazionale per il Giubileo, per preparare tutti gli appuntamenti che aspettano l'Umbria nei prossimi giorni. Lo sforzo e l'impegno di pianificazione e programmazione sarà fondamentale per gestire al meglio la congiuntura, ma anche per ridisegnare un settore come il turismo in Umbria. L'obiettivo sarà mettere in connessione le tante realtà con una fortissima connotazione religiosa e devozionale, attraverso un piano capace di gestire i grandi flussi, ma che resti anche oltre quest'annata speciale. Ogni passo sarà assolutamente condiviso con tutti gli attori sociali coinvolti, all'insegna della partecipazione e della collaborazione che sono le parole d'ordine che hanno mosso tutta la coalizione, a partire dalla presidente Proietti, dalla campagna elettorale in poi.

In questi ultimi anni è cresciuto soprattutto il turismo degli italiani. Quali azioni pensate di intraprendere per rafforzare la presenza degli stranieri?

Le indagini, i rilevamenti e i feedback degli operatori ci dicono che i turisti apprezzano non solo l'arte e l'ambiente dell'Umbria, ma rimangono sempre di più ammaliati dalla sua autenticità. Fondamentale, dunque, sarà la messa in rete delle innumerevoli realtà regionali che offrono un vero spaccato dello spirito dell'Umbria, dall'enogastronomia, all'artigianato.

Chi viene in Umbria vuole conoscerla, apprezzarla e innamorarsi dei paesaggi, dei piatti tipici, dei prodotti della terra e portare a casa un pezzo di tutto questo. Dobbiamo puntare a realizzare qualcosa che lo renda maggiormente possibile, diversificando e qualificando l'offerta e l'esperienza di viaggio. Questo paniere di opportunità dovrà essere promosso e valorizzato con un approccio e un metodo multicanale. Anche su questo argomento, come in ogni settore del nostro governo, andremo avanti insieme, senza lasciare indietro nessuno e senza dimenticare territori o realtà, perché il lavoro costruito insieme avrà di certo basi più durature.

Per attrarre maggiormente il turismo straniero la crescita e lo sviluppo dell'aeroporto possono giocare un ruolo fondamentale. Come pensate di procedere su questo fronte?

L'aeroporto è senza dubbio un fattore di sviluppo del turismo, una vera 'porta dell'Umbria' che non può non giocare un ruolo rilevante sul fronte della pianificazione dei flussi. In chiave turistica ma anche industriale, per l'aeroporto serve un piano di sviluppo trasparente e condiviso. Tale programmazione sarebbe già dovuta essere in piedi, alla luce dell'anno del Giubileo che non era certo un elemento imprevisto o imprevedibile. Non è questo però il momento delle polemiche e per questo, con la presidente Proietti, ripartiremo per sanare i ritardi, rimettendolo al centro delle infrastrutture, del turismo e della cultura dell'Umbria in maniera non improvvisata. Senza dubbio nuovi collegamenti con hub internazionali e interconnessione con le principali città dell'Umbria, per evitare che il San Francesco perda la sua attrattività.

Il lago Trasimeno rappresenta sicuramente una carta importante in ottica turistica. Pensate a una strategia di rilancio?

Il Lago Trasimeno, secondo lago laminare d'Europa, attraversa una crisi senza precedenti che si sostanzia con i numeri: -154 centimetri sullo zero idrometrico e -14 rispetto all'anno precedente. Ciò nonostante è meta di un turismo affascinato da questo ambiente unico al mondo. In questo quadro appare evidente quanto siano fondamentali e urgenti interventi straordinari di manutenzione per la sua sopravvivenza, oltre che una vera strategia di rilancio. Non solo l'utilizzo della diga del Montedoglio, servono dragaggi, la ripulitura dei fossi e dei canali, interventi per la gestione dei chironomidi e una pianificazione per il rilancio delle Isole, delle vere perle di bellezza. Per questo ho incontrato i Sindaci del comprensorio del Trasimeno, che conosco bene, e per questo aspettiamo la visita del Commissario governativo alla gestione della crisi del Trasimeno, in arrivo in Umbria il 17 febbraio, per conoscere il programma degli interventi che intenderà mettere in atto. Servono fondi straordinari e risorse nazionali ed europee stabili nel tempo, oltre che uno sforzo da parte di tutte le realtà istituzionali, con l'obiettivo di mettere in sicurezza un patrimonio inestimabile per l'Umbria e per tutta l'Italia.

L'Umbria ha bisogno di nuovi attrattori turistici per destagionalizzare gli arrivi. La riqualificazione di Umbria Fiere potrebbe dare un supporto. Ma anche l'artigianato potrebbe dare una spinta sul fronte del turismo esperienziale. Cosa ne pensa?

Umbria Fiere sarà fondamentale per offrire al turista, italiano e straniero, quello che cerca per vivere a pieno l'Umbria e la sua tipicità. La struttura è già un'eccellenza e un fiore all'occhiello per l'Umbria, ospitando già eventi di rilievo nazionale su casa, agricoltura e caccia oltre che congressi di vario tipo. Nella massima sinergia con il Comune di Bastia Umbra, cercheremo di mettere a leva tutti gli strumenti disponibili per farla crescere ancora di più, in rete con tutto il resto dell'Umbria.

Il futuro del settore costruzioni tra sfide ed opportunità

Emanuele Bertini
Presidente Regionale CNA Costruzioni



Il settore delle costruzioni ha svolto un **ruolo trainante** per tutta **l'economia regionale** nell'ultimo quadriennio. Infatti, secondo le tante analisi effettuate da CNA Umbria, il comparto è **cresciuto** per numero di **imprese** e di **addetti**, con un impatto significativo sul **PIL** dell'Umbria e sul rilancio dell'occupazione nella fase post pandemica, pur nella difficoltà di reperire personale e competenze adeguate.

Il settore è tornato a **crescere soprattutto grazie agli incentivi fiscali** per il **sistema casa**, che in Umbria hanno generato quasi **5 miliardi di euro di investimenti dal 2020**, ma anche per la svolta sulla ricostruzione **post sisma e per le opere pubbliche**, soprattutto dal 2022. **Ma sul futuro pesano alcune minacce**. Oltre a incertezze e instabilità economico/sociali di carattere nazionale e internazionale e all'atteso aumento del costo dei materiali e dell'energia, a creare preoccupazione è la **riduzione degli incentivi fiscali iniziata già nel 2024 - che ha già prodotto una diminuzione degli occupati nell'ultimo trimestre - e proseguita con la legge di Bilancio 2025**. Infatti è prevista non solo un'ulteriore drastica riduzione delle percentuali di detrazione, con la limitazione di quelle più corpose ad alcune casistiche particolari, ma anche limiti di detrazione legati al reddito. Questi provvedimenti, presentati come una razionalizzazione delle spese pubbliche, potranno creare una **forte contrazione degli investimenti** nel mercato della riqualificazione residenziale, protagonista della ripresa e, ad oggi, il principale mercato per le costruzioni in Umbria. Siamo convinti, come stiamo chiedendo da tempo al Governo, che in realtà sia assolutamente **necessario consolidare**, riordinare e stabilizzare tutto il sistema di **incentivazione fiscale** in un'ottica di **medio lungo termine**, per garantire benefici economici, sociali e ambientali ampi e duraturi, anche alla luce degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva europea sulle **Case Green**. Quindi un mercato della casa che rischia una forte contrazione ma che deve anche cogliere e rispondere alle mutate esigenze abitative legate all'invecchiamento della popolazione, a una maggiore attenzione agli immobili con spazi più ampi, alla classe energetica, al comfort, ai materiali sostenibili, alla vicinanza ai servizi e alle infrastrutture, alle innovazioni tecnologiche e digitali.

Il comparto si trova oggi di fronte a una **sfida che in Umbria chiama in causa sia il tema delle infrastrutture**, sempre attuale per una regione che sconta un isolamento storico, sia la necessità di adeguate politiche di rigenerazione urbana che sostengano anche la riqualificazione dei centri minori con il riuso e la rifunzionalizzazione di edifici e spazi dismessi senza ulteriore consumo di suolo, senza dimenticare la messa in sicurezza del territorio. Una sfida, quindi, nel segno della **sostenibilità**, dell'**innovazione** e della **digitalizzazione**. Ma anche a saper cogliere tutte le **opportunità** legate alla ricostruzione post sisma e al mercato degli appalti pubblici che, anche grazie al PNRR, può diventare nei prossimi anni uno dei principali motori del mercato delle costruzioni.

CASA, I NUOVI BONUS 2025

Se vuoi approfondire questi temi
contatta i nostri uffici
(trovi l'elenco in ultima pagina)

La **Legge di Bilancio 2025** ha **ridimensionato il sistema dei bonus edilizi per l'efficienza energetica e la riqualificazione edilizia**, riducendo le aliquote e limitando solo ad alcune casistiche l'applicazione delle detrazioni più alte. Fortemente **penalizzato il mercato della ristrutturazione, soprattutto residenziale**, che in questi ultimi anni, anche grazie agli incentivi fiscali, aveva contribuito in maniera importante al **rilancio del mercato delle costruzioni nazionale e regionale**. Una crescita che oggi rischia di essere notevolmente ridimensionata. Proprio per questo, anche nella fase di discussione sulla legge di Bilancio, abbiamo **rilanciato con forza la questione dei bonus fiscali** avanzando al Governo proposte, purtroppo non accolte, volte a garantire quanto meno la continuità dei cosiddetti bonus minori. Un tema che riproporremo ulteriormente perché, anche alla luce degli obiettivi definiti dalla **Direttiva europea sulle Case green**, **riteniamo strategico un riordino e una stabilizzazione complessiva degli incentivi a sostegno degli investimenti nel settore costruzioni**.

Queste, in sintesi, le principali novità:

Bonus Ristrutturazioni (bonus casa)

Nel **2025** l'aliquota del **50%** è **prevista solo per i proprietari** di unità immobiliare adibita ad **abitazione principale**.

Per tutti gli interventi eseguiti su unità immobiliari diverse dall'abitazione principale l'aliquota è del **36%**.

Si stabilisce, inoltre, che per le spese sostenute **nel 2026 e nel 2027** la detrazione per l'abitazione principale è del **36%**, mentre quella per le altre abitazioni è del **30%**.

Il **limite di spesa** rimane in tutti i casi di **96mila Euro**.

Ecobonus e Sismabonus

Le misure vengono entrambe prorogate, ma cambiano le aliquote, che diventano le stesse del bonus ristrutturazione. Nel **2025** l'aliquota del **50% è prevista solo per i proprietari** di unità immobiliare adibita ad **abitazione principale**. Per tutti gli interventi eseguiti su unità immobiliari diverse dall'abitazione principale l'aliquota è del **36%**. **Nel 2026 e nel 2027** la detrazione per l'abitazione principale scenderà al **36%**, mentre quella per le altre abitazioni andrà al **30%**. **Prorogato per i prossimi tre anni alle stesse condizioni anche il Sismabonus Acquisti**.

Caldai a Gas

Un'importante novità è quella che riguarda l'**esclusione da qualsiasi agevolazione** delle spese per interventi di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie uniche alimentate a combustibili fossili (**caldaie a gas**). Possono usufruire della detrazione invece quelle "ibride" e cioè alimentate anche da pompa di calore.

Superbonus

La detrazione del **65%** spetta **esclusivamente per gli interventi** per i quali, alla data del **15 ottobre 2024**, risulti già presentata la comunicazione di inizio lavori (**CILAS**) e, per i condomini, adottata anche la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori.

Nel caso di interventi che comportino la **demolizione** e la **ricostruzione di edifici** deve essere stata presentata, sempre alla data del **15 Ottobre 2024**, l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo.

L'agevolazione del 110% rimane solamente per gli immobili situati nelle **zone colpite da eventi catastrofici e solo per il 2025**.

Prevista, anche per le spese effettuate nel 2023, la possibilità di spalmare su dieci anni il recupero del Superbonus.

Limiti di detrazione in base al reddito

Sono stati introdotti dei **limiti alle detrazioni** per chi ha redditi superiori a **75mila Euro**. In particolare:

- chi ha un reddito tra **75mila e 100mila** può portare in detrazione fino a un **massimo di 14mila Euro**;
- chi ha un reddito **superiore a 100mila Euro** può detrarre fino a **8mila Euro**.

In assenza di figli la cifra è ulteriormente ridotta.

Bonus Mobili

Prorogato per il 2025 alle stesse condizioni del 2024 e, quindi, con aliquota del **50%** e **limite di spesa di 5mila Euro**.

Bonus elettrodomestici

È previsto un contributo per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica non inferiore alla **classe energetica B**, prodotti in Europa e a condizione che l'elettrodomestico sostituito sia smaltito correttamente. Il contributo è pari al **30% del costo dell'elettrodomestico**, fino ad un massimo di **100 Euro (200 Euro** per le famiglie con Isee inferiore a 25mila Euro).

Bonus Barriere architettoniche

Anche il Bonus barriere architettoniche è stato **riconfermato per il 2025** con le stesse regole del 2024 e, quindi, con aliquota del **75%** su un ammontare massimo di spesa di **50mila Euro**.

Bonus Verde

Il Bonus Verde **non è stato confermato per il 2025**.

NUOVO CODICE DEGLI APPALTI, UN RINNOVAMENTO NECESSARIO

Dal 1° Gennaio 2025 è entrato in vigore il **Correttivo Appalti**, modificando il Codice dei contratti pubblici, comunemente noto come Codice Appalti. Il provvedimento intende **semplificare e razionalizzare il quadro normativo vigente**, chiarendo e specificando alcune disposizioni che presentavano criticità applicative, **migliorando gli strumenti operativi a disposizione di stazioni appaltanti e imprese**.

L'obiettivo è agevolare il rilancio degli investimenti pubblici anche nella fase post PNRR. Il correttivo rappresenta un'**occasione importante** per sfruttare le grandi **potenzialità del mercato degli appalti pubblici**, ma permangono ancora alcune **criticità**.

Infatti, resta ancora **incertezza sul tema delle tutele lavoristiche e delle equivalenze contrattuali**, con il rischio di aprire la strada a contratti pirata e al ribasso che non garantiscono adeguate tutele e diritti ai lavoratori del settore, mentre va ribadita con forza la centralità del sistema bilaterale. Speriamo che le linee guida che il Ministero del lavoro dovrà varare a breve facciano chiarezza al riguardo. **Apprezzabile, invece, la volontà di valorizzare le piccole imprese**, con l'introduzione nelle gare di quote a loro riservate, anche se andrà verificata caso per caso l'effettiva traduzione di questi principi in comportamenti virtuosi da parte delle stazioni appaltanti.

Gli ambiti sui quali il correttivo è intervenuto sono diversi. Vediamo brevemente quelli di maggior interesse per le imprese.

Tutela delle piccole e medie imprese

- **Nei contratti di subappalto il 20% delle prestazioni va riservata alle PMI.** L'unica deroga a questa disposizione è consentita nei casi in cui sia accertata l'impossibilità di applicare tali quote per ragioni legate all'oggetto o alle caratteristiche delle prestazioni o al mercato di riferimento;
- per gli **affidamenti sotto soglia**, dove non c'è un interesse transfrontaliero certo, **le stazioni appaltanti possono riservare alle Piccole e Medie Imprese** il diritto di **partecipazione** alle procedure di appalto o **l'esecuzione dei lavori**;
- viene **rafforzato il principio della suddivisione in lotti**, che non deve riguardare solo la quantità di lavoro, ma anche l'autonomia funzionale.

Tutele lavoristiche e contratti collettivi nazionali

- **Le stazioni appaltanti devono indicare il CCNL applicabile al personale dipendente impiegato anche negli affidamenti diretti.** Si tratta di un chiarimento dopo i tanti dubbi emersi in precedenza. Resta ferma la possibilità per le imprese di applicare un contratto diverso, purché tale scelta venga motivata e purché le condizioni applicate ai lavoratori siano equivalenti. A tal proposito nel nuovo Codice vengono disciplinati il sistema e le modalità con cui le stazioni appaltanti verificano il rispetto dell'applicazione del contratto collettivo;
- il **contratto collettivo** da applicare **deve essere individuato** anche in presenza di **prestazioni (lavori) scorporabili** qualora l'attività copra una soglia di almeno il 30%.

Revisione dei prezzi

- È stato **introdotto un nuovo Allegato** che disciplina le modalità di attuazione delle clausole revisionali;
- cambia la percentuale oltre la quale scatta la possibilità di **revisione dei prezzi**, che è diversa per Lavori e per Servizi:
 1. **Lavori**: solo se si supera il 3% (non più il 5%) dell'importo complessivo può essere chiesta la revisione per il 90% (e non più per l'80%) del valore eccedente la variazione del 3%;
 2. **Servizi**: solo se si supera il 5% dell'importo complessivo dei servizi e forniture può essere chiesta la revisione per l'80% del valore eccedente la variazione del 5%.

Deroga al principio di rotazione

Prevista una **deroga al principio di rotazione** delle imprese invitate a gara, per cui **in casi espressamente motivati**, relativi alla struttura del mercato e alla effettiva assenza di alternative, il contraente uscente può essere nuovamente invitato o essere individuato quale affidatario diretto, naturalmente dopo aver verificato l'accurata esecuzione del precedente contratto e la qualità della prestazione resa.

Le Stazioni appaltanti, anche se non sono qualificate, possono:

- fare affidamenti diretti;
- fare affidamenti di lavori fino a 500mila euro;
- effettuare ordini sulla piattaforma Mepa o sulla piattaforma regionale.

Al di fuori di tali ipotesi devono qualificarsi o avvalersi di centrali di committenza qualificati.

Requisiti di ordine speciale per servizi e forniture

Il Correttivo ha confermato che **per i servizi e le forniture verranno introdotte le SOA** mediante uno specifico regolamento. Nell'attesa di tale regolamento, per l'aggiudicazione di appalti di servizi e forniture le stazioni appaltanti possono richiedere agli operatori economici:

- il possesso del **requisito di capacità economica e finanziaria** maturato nei migliori 3 anni degli ultimi 5 anni precedenti;
- il possesso del **requisito di capacità tecnico professionale** maturato negli ultimi 10 anni.

Questo al fine di evitare l'impossibilità per molte imprese di dimostrare il possesso dei requisiti non avendoli potuti maturare nei periodi richiesti a causa di eventi come il Covid.

Subappalto e attestazione SOA

Subappalto e attestazione SOA

- anche nei contratti di subappalto è obbligatorio inserire le **clausole di revisione prezzi**;
- il subappaltatore, per le prestazioni affidate in appalto, è tenuto ad applicare il **CCNL** del contraente principale o un differente contratto purché garantisca le stesse tutele;
- ai fini SOA **soltanto il subappaltatore può utilizzare l'intero valore di quanto eseguito attraverso il subappalto**. Questo significa che l'affidatario non potrà utilizzare, per l'ottenimento della propria qualificazione SOA, lavori non effettuati direttamente;
- le medesime disposizioni si applicano **anche in caso di appalto a cascata**.

Per una consulenza sui contratti da applicare contatta i nostri uffici (trovi l'elenco nell'ultima pagina). Per gestire al meglio una gara di appalto rivolgiti alla sede regionale di CNA al numero 075 50 59 11

PATENTE A CREDITI: COME INCREMENTARE IL PUNTEGGIO

L'Ispettorato nazionale del Lavoro ha fornito le prime **indicazioni** sul regime sanzionatorio riguardante il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi relativo alla cosiddetta **patente a crediti nei cantieri**.



Se vuoi approfondire questi temi
rivolgiti alla sede regionale di
CNA al numero 075 50 59 11

La patente, obbligatoria dal 1° ottobre per le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei e mobili, è dotata di un punteggio iniziale di 30 crediti che **può essere decurtato e incrementato** sulla base del rispetto delle normative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro da parte delle imprese.

Con un **punteggio inferiore a 15 crediti l'impresa non potrà operare** nei **cantieri** e dovrà pagare una **sanzione** amministrativa, pari al 10% del valore dei lavori (e comunque mai inferiore a 6mila euro), **oltre all'esclusione dalla partecipazione ai lavori pubblici per almeno 6 mesi**.

L'**obiettivo** del sistema è **incentivare una gestione responsabile della sicurezza nei cantieri**, premiando le imprese che rispettano rigorosamente le normative e **penalizzando, attraverso la decurtazione dei crediti, quelle che non lo fanno**.

Il punteggio potrà essere incrementato anche attraverso:

- l'adozione del **sistema di gestione per la salute e sicurezza** dei lavoratori conforme alla norma **UNI EN ISO 45001**;
- la **formazione continua e l'addestramento** in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- l'acquisto di soluzioni tecnologicamente avanzate che garantiscono la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il possesso della certificazione **SOA di classifica I o II**;
- il possesso di **requisiti reputazionali** - valutati sulla base di indici qualitativi e quantitativi oggettivi e misurabili, nonché sulla base di accertamenti definitivi - che esprimono l'affidabilità dell'impresa in fase esecutiva, il rispetto della **legalità**, e degli **obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale ESG**

Il **committente** o il **Responsabile dei lavori sono tenuti a verificare il possesso della Patente da parte delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi**, anche nel caso di subappalto.

Per le imprese che non sono tenute al possesso della Patente è richiesta l'attestazione di qualificazione SOA di classifica III.

La formazione digitale per semplificare la vita delle imprese

La **formazione** e l'**addestramento** rappresentano la prima misura di prevenzione per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e rendere l'impresa competitiva e sostenibile.

Ecco perché investire risorse per migliorare le conoscenze dei lavoratori è una scelta lungimirante, cautelativa e vincente per un'impresa.

CNA Umbria ti offre **soluzioni formative in tutte le modalità** consentite dalla normativa e adatte alle esigenze di ogni azienda:

- **in presenza (aula e area attrezzata);**
- **in FAD sincrona (videoconferenza);**
- **in FAD asincrona (e-learning);**

mettendo a disposizione un **catalogo ricco e una programmazione mensile con un calendario annuale dei corsi.**

Per i corsi teorici la formazione on-line rappresenta una **grande opportunità per lavoratori e imprese**, perché abbatte le distanze, elimina i costi e i tempi per gli spostamenti e impatta positivamente sull'ambiente e sulla sostenibilità nel suo complesso.

La formazione on-line, che ha conosciuto un grande sviluppo nel periodo della pandemia, oggi è uno strumento che CNA ha potenziato e migliorato nel tempo, fornendo un'offerta didattica in linea con le evoluzioni culturali e sociali delle nuove generazioni di imprenditori e lavoratori.

Se vuoi approfondire questi temi contatta i nostri uffici (trovi l'elenco in ultima pagina)





IL NUOVO BANDO ISI INAIL

Publicato il **bando ISI/INAIL 2024 per le imprese**, comprese quelle individuali, iscritte alla **Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura**.

Le risorse finanziarie sono suddivise per regione e provincia autonoma, nonché per assi di finanziamento, garantendo così un'adeguata distribuzione delle opportunità su tutto il territorio nazionale. Ogni progetto potrà ricevere **un importo massimo di 130mila euro**, un sostegno significativo per le aziende che desiderano investire nella sicurezza dei propri dipendenti.

Il Bando Isi 2024 presenta **diverse novità** rispetto alle edizioni precedenti. Tra le principali innovazioni ci sono **cambiamenti** nelle **risorse economiche disponibili**, nei **requisiti soggettivi per la partecipazione**, nell'**articolazione degli assi di finanziamento** e negli **interventi prevenzionali ammessi**. Inoltre, sono state introdotte nuove procedure per favorire la **digitalizzazione** e **semplificare** gli adempimenti burocratici, rendendo il processo di richiesta più **accessibile** e snello.

Le date di apertura e chiusura della procedura informatica per la presentazione delle domande saranno pubblicate, entro il 26 febbraio 2025, nella sezione dedicata al bando Isi 2024. È un'opportunità da non perdere per tutte le imprese che desiderano migliorare la sicurezza sul lavoro e investire nel benessere dei propri collaboratori.

In conclusione, il Bando Isi 2024 rappresenta un **passo importante verso la promozione di ambienti di lavoro più sicuri e salubri**, contribuendo così a una cultura della **prevenzione** e della **sicurezza** in Italia.

Se vuoi approfondire questi temi rivolgiti alla sede regionale CNA al numero 075 50 59 11

2025: COMPETENZE AL TOP CON LA FORMAZIONE DI FONDARTIGIANATO ED EBRAU

Per il **2025** si delineano opportunità significative nel campo della formazione, grazie alle iniziative promosse da **Fondartigianato** ed **EBRAU**. Questi programmi, dedicati non solo all'accrescimento delle competenze dei lavoratori, ma per la prima volta anche degli imprenditori artigiani, rappresentano un'occasione importante per le aziende che desiderano investire nella propria crescita e nello sviluppo.

Inoltre, le imprese artigiane che aderiscono per la prima volta al fondo, usufruiscono del rimborso **pari al 50% del costo del personale in formazione**.

Infine, è possibile sfruttare l'opportunità offerta dal **Fondo Nuove Competenze**, **un'iniziativa promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, concepita per supportare le imprese nella riqualificazione e nell'aggiornamento delle competenze dei propri dipendenti.

È possibile accedere al Fondo Nuove Competenze tramite Fondartigianato.

Non perdere l'occasione di garantire un futuro competitivo e all'avanguardia alle attività della tua impresa!

Se vuoi approfondire questi temi rivolgiti alla sede regionale di CNA al numero 075 50 59 11

 FONDARTIGIANATO

BILATERALITÀ ARTIGIANA

LA LINEA 10 INVITO 1/2024

Linea di finanziamento rivolta alle imprese del sistema bilaterale artigiano che aderiscono all'Ente Bilaterale Nazionale Artigianato (EBNA), ma non ancora a Fondartigianato.

Persegue l'obiettivo di favorire l'acquisizione di **competenze trasversali per la figura del lavoratore artigiano**, con **attenzione alle competenze green e digital**, supportando l'impresa nel sostenere il costo dei lavoratori coinvolti nei percorsi formativi di sviluppo delle competenze.

**RISORSE: € € 500.000,00
A RIPARTO NAZIONALE**

ACAP, festa per i 50 anni del consorzio delle imprese di trasporto persone

Paolo Calistroni
Presidente Concorzio ACAP



Pubblichiamo una sintesi dell'intervista uscita il 24/01/2025 sul Corriere dell'Umbria

Cinquant'anni e non sentirli. **Acap**, l'azienda artigiana di Perugia attiva nel trasporto persone che ha appena festeggiato l'anniversario "gold", è cresciuta in modo costante e oggi è **uno degli attori principali sulla scena regionale**, in alcuni casi anche con **funzioni di apripista**. L'intuizione di dare vita a un consorzio di imprese artigiane del trasporto persone è di **Ubaldo Calistroni, che nel 1974 fonda Acap insieme ad altri nove soci** i quali, pur mantenendo un'autonomia individuale, in tal modo possono fare squadra e dare risposte migliori alle esigenze del territorio. In quegli anni nascono diversi consorzi di settore che cominciano a dialogare con le istituzioni pubbliche.

Un dialogo non sempre facile, soprattutto laddove vi sono le aziende municipalizzate. Grazie ad alcuni amministratori lungimiranti, **per la prima volta i Comuni aprono alle aziende private, ottenendo una razionalizzazione dei costi e servizi più snelli per gli utenti**.

L'Acap inizia l'attività fornendo servizi di trasporto scolastico e ospedaliero.

Nel **1979** i soci, dando in garanzia alle banche i propri beni personali, acquisiscono la **Sulga**, con la quale il consorzio si apre al **trasporto turistico** e alle **linee a lunga percorrenza**, a cominciare da alcuni aeroporti e città italiane.



Piazza Italia - Palazzo dell'Auto-Garage Perugia 900



Nei primi anni Ottanta nasce il Telebus, la prima forma di autobus a chiamata. In assenza della rete internet, tutto era basato sulle linee telefoniche classiche. Nelle fermate caratterizzate da una scarsa affluenza di passeggeri, per evitare sprechi erano posizionate delle colonnine che consentivano ai rari utenti di segnalare la propria presenza attraverso l'utilizzo di una sorta di chiavetta: il segnale arrivava alla centrale che provvedeva, tramite un walkie-talkie, ad avvisare l'autista di turno il quale, una volta in zona, deviava dal percorso di base seguito normalmente dall'autobus e raggiungeva la fermata più defilata. Una tecnologia che oggi appare rudimentale, ma all'epoca **suscita la curiosità di una quarantina di città italiane, anche molto grandi, dalle quali arrivano delegazioni per studiarne il funzionamento.** L'altra innovazione è il **Buxi**, ossia l'utilizzo di mezzi più piccoli, una via di mezzo tra un bus tradizionale e un taxi, grazie ai quali raggiungere strade più impervie o località con pochi abitanti. Un'altra grande svolta arriva nel **2006**, quando **su forte spinta della CNA, viene fondato il CAM, un consorzio di secondo livello** che raggruppa le aggregazioni di imprese artigiane del trasporto persone già esistenti in Umbria. Si tratta della **prima esperienza in Italia**, che ha consentito ai consorzi artigiani di raggiungere una maggiore massa critica, di razionalizzare le risorse e diventare un interlocutore unico delle istituzioni. Un requisito che durante la pandemia, quando il settore del trasporto persone è stato il primo a dover chiudere e l'ultimo a riaprire, potendo contare su ristori risibili, ha permesso al CAM di ottenere la gestione dei servizi sostitutivi con un affidamento diretto da parte della Regione.

E per il **futuro?** "Intanto ci impegneremo a **consolidare il nostro core business.** Poi ce la metteremo tutta per **cogliere altre opportunità** che dovessero arrivare dal mercato" – ha dichiarato **Paolo Calistroni, presidente Acap e Presidente regionale di CNA Trasporto Persone.**



Trasporto merci: ancora anni difficili

Marcello Volpi
Presidente Regionale CNA Trasporto Merci

Anno nuovo ma problemi vecchi per le imprese del trasporto merci e della logistica. Il 2025, infatti, si apre con una **nuova impennata del costo del carburante**, mentre i **pedaggi autostradali** continuano ad aumentare ed è **sempre più difficile trovare compagnie disposte a stipulare polizze assicurative**, se non con costi alle stelle; il potere contrattuale di questo settore è storicamente scarso, anche a causa di una diffusa **concorrenza sleale** e per questo ribaltare sulle committenti l'incremento dei costi di gestione è impresa eroica che riesce a pochi. C'è poi la **difficoltà ormai cronica di reperire personale, soprattutto autisti** con quelle caratteristiche di qualificazione che un mestiere delicato come quello di stare sulla strada richiederebbe. Tanto che **la gestione del personale viaggiante per noi imprenditori è diventata la priorità: tutte le formule che, attraverso la forfezzazione, permettono di organizzare al meglio orari, straordinari, trasferte, sono strategiche per valorizzare economicamente il lavoro degli autisti ed evitare il turn over.**

A tutto questo si aggiunge, novità del 2025, la **preoccupazione per l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada**, che inasprisce tutta una serie di **sanzioni** e introduce la nuova **sospensione breve della patente** anche nel caso di sfioramento dei tempi di guida e riposo: ci si dimentica però che molto spesso i tempi non vengono rispettati a causa delle pessime condizioni delle strade. A proposito di strade, sembra ancora lontana per l'Umbria la fine di quell'**isolamento** che tanto ne penalizza l'economia. Manca completamente l'**intermodalità** e gli **sbocchi stradali verso i porti** sono ancora lontani per il mancato completamento della E-78 e della Perugia-Ancona. Pensando all'alta velocità, e più in generale in tema di infrastrutture, sarebbe importante stringere accordi con le regioni limitrofe. Poi ci sono le nuove sfide della **transizione sostenibile**. Dobbiamo ripensare il nostro parco mezzi, con grandi investimenti ma poche certezze su quale possa essere la strada: dovremo guardare all'elettrico, ai biocarburanti, all'idrogeno? L'UE quali contributi metterà sul piatto per sostenere il settore in questa transizione? E le politiche regionali faranno la loro – piccola - parte agendo, ad esempio, sulla tassa automobilistica? Tutti dubbi che rendono ancora più **difficile fare scelte per il futuro**, mentre nel frattempo sono sempre di più le imprese committenti che ci chiedono di dimostrare il possesso di **certificazioni** in tema di sostenibilità, anche economica e organizzativa, con ulteriori costi da sostenere. Si prospetta quindi un nuovo anno di difficoltà, che le nostre imprese affronteranno con la consueta capacità di resilienza. Ma a fronte di uno scenario così complesso e in mancanza di adeguate politiche di sostegno al settore, rimanere a galla diventa sempre più difficile. Il rischio sarà quello di un mercato futuro in cui ci sarà spazio solo per le aziende di grandi o grandissime dimensioni, le uniche in grado di far fronte ai costi e agli ingenti investimenti richiesti dalla transizione verso la sostenibilità.

TRASPORTO MERCI:

Verso il contratto regionale per forfettizzare trasferte e straordinari



Ogni giorno, le imprese del Trasporto Merci si trovano ad affrontare **sfide e problemi**: concorrenza sleale, condizioni economiche imposte dalla committenza, costi di gestione in costante aumento, infrastrutture viarie spesso in pessimo stato, carenza cronica di autisti. In questo quadro generale, per le **imprese con dipendenti** un elemento di ulteriore complessità è rappresentato dalla **gestione dell'orario di lavoro del personale viaggiante**.

Dal 2024 CNA Umbria ha avviato un lungo lavoro di confronto con le associazioni sindacali su diversi aspetti rilevanti per le imprese del trasporto merci e siamo arrivati a un primo importante risultato, con la firma di un **verbale d'intesa sulla forfettizzazione delle trasferte e degli straordinari**.

Il verbale contiene un primo schema **con fasce orarie e importi forfettizzati**, ai quali le imprese potranno far riferimento sin da subito, con numerosi vantaggi:

- **valorizzare** al meglio il lavoro degli **autisti**, evitando quindi anche il turn-over
- **semplificare** i conteggi necessari a determinare le **buste paga**
- **limitare i contenziosi** che derivano dalla lettura dei fogli di registrazione del cronotachigrafo

Lo schema e gli importi forfettizzati inseriti nell'accordo sono stati oggetto di molti incontri territoriali con le imprese, che ci hanno confermato l'utilità di questo strumento.

Il prossimo passo in programma è la sottoscrizione del vero e proprio contratto regionale umbro del trasporto merci, per rendere automatica l'applicazione della forfettizzazione di straordinari e trasferte per tutte quelle imprese che vi vorranno ricorrere.

Se vuoi approfondire questo tema e conoscere lo schema di forfettizzazione delle trasferte e degli straordinari e come applicarlo contatta i nostri Uffici (trovi l'elenco in ultima pagina)

NUOVO CODICE DELLA STRADA: LE NOVITÀ

Guida in stato di ebbrezza

Introdotta la **tolleranza zero** per chi guida in stato di **ebbrezza**.

Se le forze dell'ordine ipotizzano che un automobilista guidi sotto l'effetto di alcol, procedono immediatamente al test dell'etilometro.

In base al risultato sono previste diverse sanzioni:

- **tasso alcolemico tra 0,5 e 0,8 grammi per litro:**
 - multa da 573 e 2.170 euro;
 - sospensione della patente da 3 a 6 mesi;
 - decurtazione di 10 punti sulla patente.
- **tasso alcolemico superiore a 0,8 e fino a 1,5 grammi per litro**
 - multa da 800 a 3.200 euro;
 - arresto fino a 6 mesi;
 - sospensione dalla patente da 6 mesi a un anno;
 - decurtazione di 10 punti sulla patente.
- **tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro**
 - multa fino a 6mila euro;
 - arresto da 6 mesi a 1 anno;
 - sospensione della patente da 1 a 2 anni.
 - confisca del veicolo
 - decurtazione di 10 punti sulla patente.

Inoltre:

- **con tasso alcolemico superiore a 0,8 g/l oppure per i recidivi**
 - obbligo di montare l'alcolock, un dispositivo che bloccherà l'avvio del motore se rileverà un qualsiasi tasso di alcol nel sangue.

Il 14 dicembre 2024 è entrato in vigore il nuovo Codice della Strada. Dalla stretta per chi guida sotto l'effetto di alcol e droghe o col telefonino, fino alle novità per i monopattini, ecco quali sono le principali novità.

Neopatentati

Sanzioni ancora più pesanti per i neopatentati, per i quali vige di fatto il **divieto assoluto di bere per 3 anni dal conseguimento della patente**: infatti, qualsiasi **tasso alcolemico superiore a 0,00 g/l viene considerato violazione**, con pene severissime, analogamente a quanto previsto per i **conducenti professionali** – autisti di autobus, auto a noleggio, taxi, camion - che rischiano anche la perdita della qualifica professionale.

Esteso a 3 anni il divieto di guida della auto potenti, ma diminuisce la soglia della potenza: i neopatentati non potranno guidare auto con potenza superiore a 105 kW/t, contro il precedente limite di 70 kW/t

Ridotta a 18 anni l'età per il conseguimento della patente (D e DE) per guidare **veicoli adibiti al trasporto persone**, purché il conducente ottenga la certificazione CQC.

Introdotta l'**obbligo** di effettuare un certo numero di **guide con l'istruttore di autoscuola** (in autostrada, su strade extraurbane e in notturna) per ottenere il foglio rosa da parte degli aspiranti patentati di categoria B.

Uso del cellulare alla guida

Inasprite le **sanzioni** per chi utilizza il **cellulare** (tablet, pc, ecc) mentre è alla guida:

- multa da un minimo di 250 euro a un massimo di 1.000 euro;
- sospensione della patente da 15 giorni a 2 mesi.

In caso di recidiva

- multa fino a 1.400 euro;
- la sospensione della patente può arrivare a 3 mesi;
- decurtazione da 8 a 10 punti sulla patente.

L'uso del **cellulare** alla guida può comportare anche l'applicazione della **sanzione breve**, altra grande novità del codice della strada.

Sospensione breve della patente

È stata introdotta la **sanzione** accessoria della "**sospensione breve**" della patente da **7 a 15 giorni**, elevati a 30 in presenza di incidente.

La sanzione si applica solo a chi ha meno di 20 punti sulla patente e per alcune infrazioni del Codice della strada tra cui:

- utilizzo di cellulare e dispositivi elettronici mentre si è alla guida;
- circolazione contromano;
- passaggio con il rosso;
- sorpasso vietato a destra;
- mancato rispetto della distanza di sicurezza;
- mancato utilizzo del casco per i ciclomotori.

Guida sotto l'effetto di stupefacenti

Altra importante novità del nuovo Codice della strada riguarda la possibilità per le forze dell'ordine di sottoporre qualsiasi guidatore a **test antidroga rapidi**, anche di tipo salivare, senza dover riscontrare lo stato di alterazione psico-fisica durante la guida.

Anche in questo caso vale il **principio tolleranza zero**, per cui qualsiasi traccia di sostanza stupefacente farà scattare le sanzioni, che prevedono:

- multa fino a 6mila euro;

- arresto da 6 mesi a 1 anno;
- ritiro immediato della patente, con sospensione da 1 a 2 anni e decurtazione di 10 punti sulla patente.

In caso di recidiva prevista la revoca della patente.

Eccesso di velocità e Autovelox

I **limiti di velocità** non sono stati modificati dal nuovo Codice della strada, ma sono state inasprite le sanzioni:

- per chi supera di oltre 10 km/h e di non oltre 40 km/h i limiti massimi di velocità multe da 173 a 694 euro;
- se ciò avviene all'interno di un centro abitato e per almeno 2 volte in un anno la multa passa da un minimo di 220 euro fino a 880 euro, con sospensione della patente da 15 a 30 giorni.

La **riforma** introduce anche **nuove regole per gli autovelox**.

Se si ricevono più multe nello stesso tratto stradale, entro 1 ora e sotto la competenza dello stesso ente, si applica una sola sanzione: la più grave, aumentata di un terzo.

Bici e monopattini

Obbligo di **targa, frecce e freno, copertura assicurativa e casco per i monopattini elettrici**, la cui circolazione dovrà avvenire esclusivamente sulle strade urbane - vietata la circolazione su piste ciclabili e zone pedonali - e non oltre i 50 km/h.

Più tutele per i ciclisti: è stato introdotto l'obbligo per gli automobilisti di mantenere una distanza laterale di almeno 1,5 metri durante il sorpasso di una bici.

Abbandono di animali

Inasprite anche le **pene** per chi **abbandona** gli animali su strada:

- aumento di un terzo della pena prevista dal codice penale;
- introduzione della sospensione della patente da 6 mesi a 1 anno;
- pene detentive nel caso in cui l'abbandono sia causa di incidenti.

LEGGE DI BILANCIO 2025: COSA CAMBIA PER CITTADINI E FAMIGLIE

Nella nuova legge di bilancio per l'anno in corso, previste una **serie di novità** che riguardano la vita dei **cittadini** e delle **famiglie**, dalla casa alla **natalità** e alle **pensioni**.

Pianeta casa: tutte le novità 2025

- Tutti i **contratti** di **affitto**, compresi quelli brevi, andranno registrati telematicamente presso l'**Agenzia delle Entrate entro 30 giorni** dalla sottoscrizione;
- gli immobili da dare in **locazione** dovranno possedere **requisiti minimi** di **sicurezza** e di efficienza energetica. Previsti maggiori controlli per prevenire discriminazioni nei confronti degli inquilini nell'accesso agli immobili in affitto, così come per garantire canoni di affitto adeguati;
- l'aliquota della **cedolare secca** per i contratti a canone concordato scende al 9% (in precedenza era il 10%), mentre resta al **21% per i contratti a mercato libero**;
- nuova **tassa** per gli immobili lasciati **sfitti** per più di 12 mesi consecutivi;
- i proprietari di immobili che migliorino le **prestazioni energetiche** degli edifici concessi in affitto potranno detrarre il **50% dei costi sostenuti**, da spalmare in 10 anni;
- alla morte dell'usufruttuario di un immobile, il "**ricongiungimento**" della proprietà ai nudi proprietari avviene d'ufficio e senza il pagamento dei bolli relativi alla presentazione



Interventi per famiglie e natalità

- **Bonus nascite**: previsti 1.000 euro per ogni figlio, nato o adottato, dal 2025, con limite ISEE di 40mila euro;
- incremento delle risorse per il **Bonus Asili Nido** (che può arrivare a un massimo di 3mila euro annuali con ISEE Minorenni fino a 25mila euro) e accesso semplificato per famiglie con figli sotto i 3 anni;
- **previsti congedi parentali trimestrali**, retribuiti all'80%, di cui poter usufruire entro il sesto anno di vita del bambino;
- previsto un parziale esonero contributivo per le lavoratrici madri dipendenti ed autonome (non forfettarie) con un imponibile previdenziale fino a 40mila euro e con 2 o più figli;
- **l'Assegno Unico resta invariato per il 2025.**

Novità anche sul fronte previdenziale

Proroghe

- **Quota 103:** contributiva per 1 altro anno, che consente di andare in pensione ai lavoratori che raggiungono i 62 anni di età e 41 anni contributivi entro il corrente anno;
- **Opzione Donna:** requisito anagrafico a 61 anni e requisito contributivo minimo 35 anni + assistenza handicap situazioni gravi o invalidità >74% o licenziate;
- **Indennità Ape Sociale:** requisito anagrafico 63 anni e 5 mesi e requisito contributivo 30/32/36 anni + assistenza handicap situazioni gravi o invalidità >74% o di essere in stato di disoccupazione o di essere un lavoratore gravoso.

News

- **Pensione anticipata nuovi iscritti:** dal 01/01/2025 si va con 64 anni di età e 25 anni di contribuzione totale (dal 01/01/2030 saranno 30 anni). È possibile perfezionare l'importo-soglia pari a 3 volte l'importo dell'assegno sociale con l'aiuto di una o più prestazioni di forme pensionistiche di previdenza complementare. Tale pensione diventa incumulabile con i redditi da lavoro dipendente o autonomo.
- **Per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni** il limite ordinamentale previsto per il collocamento a riposo passa da 65 a 67 anni di età.



San.Arti, il fondo sanitario delle imprese e dei lavoratori dell'Artigianato: le novità 2025

Dal **2025**, sia i **dipendenti** delle **imprese artigiane** che gli **artigiani** e i loro **familiari** iscritti potranno scegliere **2 piani di prevenzione gratuiti tra i 7 disponibili**. Tutti prevedono un rimborso del **75%** delle spese sostenute, con un tetto di **70 euro** per prestazioni sanitarie effettuate privatamente.

Sempre da quest'anno, per i dipendenti è stata inserita la **LCT (Long Term Care)**, una nuova prestazione rivolta a coloro che si trovino in condizioni di non autosufficienza, cioè che non possono svolgere autonomamente le normali funzioni della vita, come muoversi, lavarsi e mangiare.

[Per ulteriori informazioni contatta i nostri uffici \(trovi l'elenco in ultima pagina\)](#)



**Sei dipendente di
un'azienda artigiana?**



**Devi rifare gli
occhiali?**

**Con SanArti risparmi
fino a 200€**

Sei un/a artigiano/a?



**Devi fare un
impianto dentale?**

**Con SanArti risparmi
fino a 800€**

**Con San.Arti e CNA Umbria
LA TUA SALUTE,
SENZA ATTESE**



Contatta la sede CNA Umbria a te più vicina

Il vantaggio di essere comunità

Entra nella community CNA, popolata da artigiani, piccole e medie imprese, professionisti, cittadini e pensionati e scopri i vantaggi e gli sconti a te riservati



Mobilità
sconti fino al 28%



Tecnologia
sconti fino al 35%



Viaggi
sconti dal 10%



Assicurazioni
sconti fino al 28%



Noleggi
sconti fino al 20%



Moda e design
sconti fino al 25%

Abbiamo a  la tua salute

Sconti fino al 20% su visite specialistiche, esami di laboratorio, diagnostica per immagini, soluzioni uditive, medicina dello sport, centri fisioterapici e molto altro

Convenzioni nazionali



SERVIZIPIÙ



Convenzioni locali



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Umbria





Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Umbria



www.cnaumbria.it



Contatta le nostre sedi

Sede regionale Via Angelo Morettini, 7 - 075 505911 - info@cnaumbria.it

Bastia

Via della Piscina Eden Rock, 2
075 8012339 - bastia@cnaumbria.it

Castiglione del Lago

Via Piana, 1
075 953002 - castiglione@cnaumbria.it

Città di Castello

Via Moncenisio, 28
075 8550921 - castello@cnaumbria.it

Foligno

Via Daniele Manin, 22
0742 22444 - foligno@cnaumbria.it

Gubbio

Via Benedetto Croce
075 9277290 - gubbio@cnaumbria.it

Todi

Via Tiberina, 150 - Ponte Rio
075 8948634 - todi@cnaumbria.it

Magione

Via dei Gelsi, 2, Loc. Bacanella
075 843452 - magione@cnaumbria.it

Marsciano

Via Caduti sul Lavoro, 2/B
075 8749045 marsciano@cnaumbria.it

Perugia

Via Angelo Morettini, 7
075 505911 - perugia@cnaumbria.it

Perugia - Ponte San Giovanni

Via Alessandro Volta, 72
075 7862100 - pontesangiovanni@cnaumbria.it

Spoletto

Via 3 Settembre
0743 45001 - spoleto@cnaumbria.it

Umbertide

P.zza Michelangelo, 27
075 9412209 - umbertide@cnaumbria.it

Fabro

Via Nazionale
0763 832683 - fabro@cnaumbria.it

Narni

via Tuderte 350
0744 206780 - narni@cnaumbria.it

Orvieto

Via Angelo Costanzi 61
0763 301000 - orvieto@cnaumbria.it

Terni

Strada di Cardeto, 61 (Zona Bramante)
0744 206711 - terni@cnaumbria.it